Anno V - N. 1287 - Lire 20 Martedì 15 maggio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL CONFLITTO DELL'O. N. U. CON I NORDISTI STA PER RISOLVERSI?

OTTIMISMO A WASHINGTON sulle possibilità di un armistizio

Mao Tse sarebbe più arrendevole sulle condizioni per una tregua - Attività di mediazione del delegato indiano - Nuove armi alle truppe alleate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 14

Sul fronte coreano nulla di nuovo; continua la tregua per le truppe di terra, si intensifica la ricognizione ed il bombardamento aereo in una di quelle tipiche fasi della campagna che precedono le azioni maggiori: in questo caso la seconda fase della offensiva comunista.

A Washington Marshall ha concluso la sua deposizione alle Commissioni senatoriali ed il suo posto sarà preso domani da Bradley: Marshall non ha detto nulla di gran che di nuovo: ma da registrare sono affermazioni come quella che i comunisti si sono presi la Cina perchè aiutati dall'atteggiamento e dalla incapacità di Ciang Kai-scek; che non si può fare un parallelo fra gli aiuti dati fino a due anni or sono al capo nazionalista cinese e quelli dati ora agli alleati d'Europa perchè questi hanno Governi più forti e più democratici di quello che allora risiedeva a Nanchino e Ciungking; infine, contraddicendo Mac Arthur, ha affermato che Ridgway, quale comandante della 8.a Armata, aveva approvato il piano di azione limitata proposto dai Capi di Stato maggiore e non quello di guerra illimitata. Questa è stata l'unica battuta di carattere personale che il teste ha iniettato nell'ultima parte della sua deposizione e l'ha dovuta pronunciare perchè uno dei senatori gli ha fatto in proposito una precisa domanda.

Marshall ha poi detto che i piani di guerra di Mac Arthur avrebbero compromesso lo sforzo organizzativo che Eisenhower sta facendo in Europa.

In totale oggi ancora più che negli ultimi giorni della settimana scorsa il grande dibattito si è orientato verso la discussione delle idee più che degli uomini e questo ha contribuito ad abbassare il tono polemico della contesa. Non è ancora detta l'ultima parola, ma la passione con tutte le conseguenze che essa porta, come i vecchi soldati, va calando e sparendo pur senza morire.

Quanto alla nuova fase della offensiva rossa in Corea si attende che essa si sviluppi di momento in momento. Questo momento potrà essere domani, potrà essere fra sette giorni. Il Comando alleato sa che l'avversario sta ammassando truppe e preparandosi per il nuovo tentativo. Quello che non si sa e che nessuno ancora si sente in condizioni di escludere è se i comunisti impiegheranno ora la aviazione, con tutte le conseguenze che tale «allargamento» del conflitto importerebbe alle limitazioni che il Pentagono ha finora imposto alla condotta del conflitto. In questi giorni di attesa il comando alleato segue evidentemente la tattica già impiegata con successo prima, durante, e dopo la prima fase dell'offensiva: bombardare il nemico durante la preparazione, allontanare le proprie fanterie dallo stesso nel momento in cui lo sforzo offensivo viene lanciato, lanciare questo in terreno aperto onde usare con vantaggio la superiorità aviatoria ed infine riprendere e mantenere stretto contatto col nemico quando si arresta o si ritira.

Durante il «week-end» tanto nel quartier generale dell'ONU quanto a Washington è andata creandosi e spandendosi una serie di previsioni ottimistiche: non si ha alcuna prova positiva a sostegno di questo ottimismo, tuttavia si sente che qualche cosa nell'aria c'è e che è determinato da questo ormai certo postulato: tanto gli Stati Uniti quanto la Cina e quindi la Russia, hanno desiderio ed interesse a giungere ad una soluzione del conflitto: i primi evidentemente perchè non conviene loro correre il rischio di impantanare le proprie forze in un teatro relativamente secondario ed inoltre perchè il compito di respingere ed annullare l'aggressione del 25 giugno scorso è ormai compiuto o vicino ad essere compiuto, le seconde perchè hanno ormai capito che in Corea non ci cavano un ragno dal buco, che perdono faccia, che le divisioni cinesi non si possono mettere insieme una dopo l'altra e che in totale si corre il rischio di mettere ad una prova troppo grave il trattato di alleanza firmato nel gennaio 1950 fra Mao Tse e Stalin.

Tenuto ben presente quanto sopra si tenga conto delle seguenti voci: prima, si dice che all'Ambasciata britannica a Mosca è stato fatto capire che il conflitto coreano può ora essere risolto a «condizioni accettabili». (Condizioni «onorevoli» ha detto qualche settimana fa Malik). Seconda, i riferimenti di Marshall allo sblocco di Berlino ed al modo come è stato risolto attraverso negoziati segreti via le quinte dell'ONU, sono considerati da osservatori qualificati come qualche cosa di più che una semplice semplificazione destinata a dimostrare che il Governo ed il Pentagono non hanno torto andando colle relativamente buone nel conflitto coi cinesi.

Vi è un secondo gruppo di elementi di giudizio, in parte voce, in parte fatti: il principale è che i cinesi non possono continuare a subire a lungo le perdite che hanno subito durante [illegible]

tro elemento sta nelle dichiarazioni fatte da alcuni senatori (uno dei quali, si noti bene, repubblicano), che dicono essere persuasi che il comando americano in Corea ha qualche carta in mano che potrà portare presto ad una soluzione del conflitto. Un terzo gruppo di indicazione viene dall'ONU dove, riprendendosi oggi una certa attività attraverso il voto della Commissione per le «misure aggiuntive» o per dirla in parole correnti per le misure che dovrebbero essere sanzioni ma che sono qualche cosa di molto meno serio ed impegnativo, sono riprese anche le voci relative ad una nuova iniziativa dell'India.

La suddetta Commissione ha approvato il progetto di proibire la esportazione alla Cina di materiale bellico o impiegabile per la industria bellica, con undici voti favorevoli uno astenuto nessun contrario; proprio mentre si procedeva alla ultima fase della discussione ed al voto si è sparsa la voce che nella discussione che dovrà seguire alla Commissione politica Sir Benegal Rau spiegherà le ragioni per cui il suo Governo si oppone a tale passo e si aggiunge che nel corso della sua spiegazione il delegato indiano sosterrà una parte molto analoga a quella sostenuta nel gennaio quando enumerò le ragioni per cui non conveniva proclamare l'aggressione della Cina contro la Corea: è possibile e probabile che durante il dibattimento Sir Benegal parli ancora una volta delle possibilità di negoziati ed enumeri una serie di condizioni che potrebbero servire di basi per trattative.

In un certo senso l'azione mediatoria indiana è ora più difficile di quanto lo fosse nel gennaio, in quanto o la Cina rinuncia a mettere in questione problemi come quello di Formosa e quello della rappresentanza all'ONU, o Sir Benegal riesce ad escogitare una formula ancora più elastica ed a scadenza ritardata, perchè oggi, data la ancor calda polemica nata dall'affare Mac Arthur, gli Stati Uniti non possono accettare che si attacchino condizioni politiche ad un problema militare.

Questa serie di voci, di informazioni e di indizii, è stata da noi messa ad un severo controllo presso responsabili ambienti della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e del Pentagono: tutti dicono di non saperne nulla (cioè non smentiscono al cento per cento e neanche al novanta per cento) ma aggiungono di sapere che quando la seconda fase della offensiva cinese si svilupperà, questa sarà bloccata in una quindicina di giorni. Quanto al modo col quale questo blocco, (che potrebbe segnare lo sfaldamento di ulteriori piani di «ricacciare gli alleati in mare») corrono voci a non finire sulle nuove armi e soprattutto sulle artiglierie a carica atomica, a proiettili radio guidati, ad altri superarmi nuove e segrete. Tuttavia i più seri osservatori della capitale non accettano queste voci ragionando che gli Stati Uniti non hanno nessun interesse a rivelare ai cinesi e ai russi le loro armi.

LEO REA

Paracadutisti britannici mobilitati per l'Oriente

Si ritiene che siano destinati in Persia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 14

La stampa londinese ha dato stamane un annuncio che ha sorpreso più d'uno. La 16.a brigata autonoma paracadutisti, che stava effettuando normali esercitazioni, è stata richiamata d'urgenza alla base di Aldershot con l'ordine di tenersi pronta a partire per destinazione non precisata. Secondo il programma le esercitazioni dovevano durare ancora due settimane. La brigata comprende tre battaglioni, complessivamente 4000 uomini, ai quali vanno aggiunti altri 3500 uomini delle formazioni tecniche. Tutti sono stati immediatamente sottoposti a vaccinazione contro le malattie tropicali. Nessuno, all'infuori dei comandanti di battaglione, conosce la nuova destinazione. E' probabile però che questa destinazione sia la Persia.

In proposito, fonti attendibili di Washington hanno oggi affermato che la Granbretagna invierebbe truppe a sorvegliare i giacimenti petroliferi di Abadan, qualora gli Stati Uniti approvassero una simile decisione. Si ritiene comunque che gli Stati Uniti siano riluttanti di fronte ad una decisione del genere, a meno che non si verifichi una situazione di estremo pericolo, ciò che finora non è avvenuto.

Si apprende che l'Ambasciatore americano Henry Grady ha dichiarato a Teheran di aver «suggerito» al Primo Ministro persiano Mohamed Mussadegh che la Persia ritardi la nazionalizzazione della «Anglo-Iranian Oil Company» fino a quando una commissione mista non avrà riferito in merito. Grady ha affermato di aver consigliato al Premier di evitare «qualsiasi azione precipitosa».

Nella capitale persiana un comunicato della Presidenza del Consiglio conferma oggi la decisione del Primo Ministro Mohamed Mussadegh di non abbandonare l'edificio della sede del Parlamento ed aggiunge: «Il Capo del Governo si rammarica di non poter ricevere le persone che vogliono conferire con lui. Egli prega queste persone di rivolgersi alla Presidenza del Consiglio la quale darà seguito a tali richieste».

La sensazionale decisione presa dal Primo Ministro di ritirarsi entro il recinto parlamentare, se ha prodotto impressione negli ambienti politici, non ha però destato troppa meraviglia. La storia iraniana di questi ultimi anni abbonda infatti di attentati: a quello del febbraio 1949 contro lo Scià hanno tenuto dietro gli assassini del Ministro di Corte Hagir nell'ottobre del medesimo anno, del Primo Ministro Razmara il 7 marzo 1951 e del Ministro dell'Educazione Zanganeh il 19 dello stesso mese. Nessuno ignora l'esistenza di fanatici decisi a tutto e non si esclude che il pericolo cui il Primo Ministro si crede esposto possa venire dai «fratelli dell'Islam», associazione politico-religiosa ultranazionalista i cui affiliati non sarebbero concordi nell'atteggiamento verso Mussadegh e v'è chi dice che agenti britannici si siano infiltrati nel movimento. Comunque, si pensa che la mossa del Primo Ministro sia destinata ad accrescere la sua popolarità, una popolarità di cui egli ha tanto più bisogno in un momento nel quale si nota un certo disappunto dell'opinione pubblica per la presenza di uomini politici considerati anglofili nel [illegible]

da accogliere, naturalmente con la massima riserva — secondo le quali Londra, convintasi della irriducibilità di Mussadegh, sarebbe decisa a far comunque fallire i suoi piani di nazionalizzazione. Fra queste voci è appunto quella dell'infiltrazione di elementi inglesi fra i fratelli dell'Islam. Si attribuisce d'altro canto al Governo iraniano l'intenzione di espellere dalla Persia il cittadino britannico, Peachock, capo del personale e dell'ufficio informazioni dell'AIOC, il quale si è creata nel paese la fama di un «Lawrence persiano».

C. T.

Martino a Bruxelles

Roma, 14

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Martino, è partito questo pomeriggio per Bruxelles, dove parteciperà, in rappresentanza del Governo, alle cerimonie commemorative indette dal Governo belga in occasione del centenario della morte di Giovanni Berchet.

La riunione dei Sostituti

Niente più concessioni da parte degli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 14

Gromyko ha presieduto oggi la cinquantesima seduta della conferenza di Palazzo rosa.

I quattro negoziatori stanno cercando ora di varare un compromesso limitato all'accordo su alcuni punti e alla constatazione del disaccordo sui rimanenti. Gli occidentali, per sottolineare il loro desiderio di veder riunita prossimamente la conferenza dei Ministri degli Esteri, hanno proposto il 2 maggio scorso la redazione di un ordine del giorno che comprenda sui punti controversi le due versioni: quella alleata e quella sovietica.

Anche quest'oggi i Sostituti occidentali e Gromyko hanno esposto i rispettivi punti di vista senza compiere alcun progresso. Tuttavia Gromyko, rispondendo a un'osservazione di Jessup, ha tenuto a precisare che la delegazione sovietica non ha respinto definitivamente il progetto di compromesso occidentale, limitandosi soltanto a presentare delle obiezioni. E' evidente che anche da parte russa non si vuol chiudere definitivamente la porta ai negoziati e che la preconferenza di Palazzo rosa ha ancora molti giorni di vita davanti a sè. Gli occidentali hanno però precisato oggi, per bocca del rappresentante inglese Davies, che essi hanno raggiunto con le proposte del 2 maggio scorso il limite estremo delle concessioni. Solo un mutamento di rotta da parte russa potrà ormai permettere a un compromesso di riuscire. E' indubbio che la evoluzione degli avvenimenti nel Medio e nell'Estremo Oriente influenzerà in un senso o nell'altro i dibattiti parigini dei Sostituti. Dobbiamo quindi prevedere una lunga battuta d'arresto. Quanto durerà?

B. R.

IN ATTESA DELLA NUOVA OFFENSIVA IN COREA

Assaggi dei rossi nel settore centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 14

Il nemico si è messo in movimento ed oggi ha sensibilmente ampliato la sua testa di ponte al sud di Soyang [illegible]

[illegible] sti al sud di Yang-gu, cioè sul 38.o parallelo. Obbiettivamente però non sono stati attacchi spinti a fondo. Hanno però ugualmente un significato particolare [illegible]

[illegible] terreno antistante per prevenire sorprese.

LEE FERRERO dell'International News Service

DE GASPERI IN APERTA POLEMICA CON TOGLIATTI

NON VI SONO COSCIENZE succubi del bolscevismo

«Siamo per la libertà a qualunque costo»

Imperia, 14

Salutato al suo apparire sul palco eretto in piazza Dante, a Oneglia, da un grande applauso della folla, l'on. De Gasperi ha pronunciato l'atteso discorso elettorale [illegible]

[illegible] munista attacca, allora, badate bene, non è che attacchi, è che è stato attaccato, e quando si fa un patto come il Patto a- [illegible]

[illegible] se stata, come c'è attualmente, la democrazia cristiana, il fascismo non sarebbe venuto, perchè noi avremmo fatto osservare l'ordine con la legge. [illegible]

[illegible] zioni. Ma altro è rispettare la convinzione altrui, essere tolleranti e misurati nelle proprie convinzioni, e altro è essere indifferenti, poichè con la deficienza della coscienza non si hanno armi sufficienti per resistere. Questa convinzione profonda noi l'abbiamo, e nasce dalla nostra tradizione, dalla tradizione dei nostri padri. Non ci si dica che veniamo in piazza ad abusare della religione, veniamo a dire che c'è un tesoro profondo che dobbiamo difendere: la libertà religiosa!».

Avviandosi al termine del suo discorso, l'on. De Gasperi ammonisce che la vera indipendenza è quella della coscienza libera, e così termina: «Noi siamo un momento nella storia, una generazione che passa, che ha sofferto per tante guerre e tanti disastri. Si ricostruisce la casa, si fanno tanti sforzi, ma se andasse perduta la coscienza morale, la coscienza religiosa, nessuno potrà più ricostruirla. Perciò difendetela, perchè questo è il tesoro più prezioso. Difendetela nella libertà e nella democrazia!».

OGGI MARAZZA INSEDIA LA COMMISSIONE PER GLI STATALI

Una precisazione del Tesoro accolta con sfavore dai sindacati

Il Governo manterrebbe fermo il punto di vista dell'impossibilità di concedere aumenti - Il Presidente del Consiglio è rientrato a Roma

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio ha fatto ritorno a Roma questa sera dalla Liguria e domani, chiusa la parentesi elettorale di fine settimana, riprenderà l'attività politica e legislativa in pieno.

Camera e Senato terranno domani seduta. A Montecitorio nella seduta antimeridiana si svolgeranno alcune interrogazioni e interpellanze.

Domani mattina al Ministero del Lavoro, il Ministro Marazza insedierà il comitato tecnico per lo studio nel nuovo congegno della scala mobile per i dipendenti statali. Oltre ai rappresentanti del Ministero interverranno alla riunione l'on. Cappugi e il dott. Storti per la CISL, Lama e Fiorentino per la CGIL, Levi per la UIL e Amendola per i Sindacati autonomi, Ottoni e Accardo per scuola media.

Sul problema degli statali, è stata diramata in giornata una informazione assunta dall'«Ansa» in ambienti responsabili, dalla quale risulta che il Tesoro — in merito agli aumenti richiesti — «mantiene fermo il proprio punto di vista chiaramente espresso nelle lettere comunicate alle organizzazioni sindacali. Si esclude perciò ancora una volta ogni possibilità di aumento degli oneri di bilancio per il personale, confermandosi la determinazione che tutte le ulteriori disponibilità saranno destinate agli investimenti progettati per l'assorbimento della disoccupazione». Il Tesoro «è favorevole allo studio di un più idoneo congegno di scala mobile ma ritiene che le conclusioni dell'apposita commissione non potranno essere senz'altro impegnative per il Governo e comunque non potranno servire che per provvedimenti da adottarsi in avvenire».

Negli ambienti sindacali il comunicato ha avuto una immediata reazione sfavorevole. Da parte della CISL esso è interpretato come un fatto nuovo che fa tornare la questione al punto di partenza, e comunque si dichiara che si attendono, prima di prendere posizione, le precisazioni che farà domani mattina il Ministro Marazza, nell'insediare la commissione.

Anche da parte della CGIL si afferma che l'apertura delle conversazioni aveva necessariamente lo scopo di spianare la strada ad un progresso verso lo accoglimento delle esigenze degli statali e non quello di produrre un arresto della vertenza sulle posizioni di partenza. Sempre per quanto riguarda la posizione della CGIL nella questione degli statali, si deve anche tener conto della dichiarazione fatta dall'on. Di Vittorio nel suo discorso a Palermo. Egli ha detto: «Abbiamo accettato di affrontare il problema della scala mobile, ma si sbaglierebbe il Ministro Marazza se pensasse che noi ci fermeremo solo al problema della scala mobile, noi ci batteremo per gli aumenti agli impiegati».

Non appare chiaro dall'informazione relativa al Ministero del Tesoro se la precisazione vuol significare che il Governo non intende prendere impegni per tradurre subito in atto il nuovo congegno della scala mobile con le variazioni che esso comporterebbe nella misura dell'indennità di carovita, da valutarsi qualora fosse esteso agli impiegati il sistema della industria, in due o tre mila lire mensili, oppure vuol significare che il Governo non vuole prendere impegni soltanto per quanto riguarda il termine della decorrenza dell'aumento dell'indennità di carovita.

La UIL ha preso l'iniziativa di convocare una riunione congiunta dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali per concordare un'azione comune nella riunione che terrà domani il comitato misto, ma la CISL ha comunicato che non vi partecipava sia per l'assenza dei propri esponenti da Roma sia perchè la CISL non rinuncia alla posizione che essa ha assunto fin da principio.

dieci raggruppamenti politici e cioè la democrazia cristiana apparentata con i liberali; i comunisti apparentati con il P.S.I. e con la «lista del contribuente», la lista del castello, indipendente, i socialisti unitari, il M.S.I., i repubblicani, la «lista del Ciavedal» formata dagli autonomisti friulani.

Dalla provincia non mancano le notizie interessanti e alcune iniziative locali non difettano di originalità. Fra di esse è quella presa a Cercivento da un gruppo di donne del paese, la quali hanno presentato una lista esclusivamente formata da candidate del gentil sesso. La decisione, a quanto si apprende, è stata presa come gesto di sfida verso gli uomini del paese accusati — come afferma un manifesto elettorale — di non saper amministrare il Comune. Per la cronaca diremo che la lista femminile si presenta con un curioso contrassegno che porta la rosa dei venti, sormontata da un gallo e da un fulmine. Le candidate sono quattro: Veronica Morassi, Lucia Silverio, Caterina Morassi, Venezia Tognini.

Anche ad Andrei e a Sauris un avvenimento non comune. Gli abitanti di quei paesi si sono rifiutati di presentare liste e hanno dichiarato di preferire il commissario prefettizio. A Cavazzo Carnico invece gli elettori si sono ravveduti all'ultimo momento e una lista è stata presentata allo scadere del termine prefissato. Di fronte a questa specie di noncuranza per gli interessi del proprio Comune si deve registrare invece in altre località una fioritura di liste quale mai nella storia degli ultimi anni si era verificato. A Villasantina, paese di non più di tremila abitanti, si registrano per esempio ben otto liste in lizza, per la conquista dell'amministrazione comunale.

Il divorzio da Alì Khan

Tre milioni di dollari chiesti dalla Hayworth

New York, 14

Il legale di Rita Hayworth, Bartley Crum, ha dichiarato questa sera che l'attrice ha definitivamente deciso di divorziare dal principe Alì Khan al quale richiederà di depositare un fondo vincolato di tre milioni di dollari in favore della figlia Yasmine. Ella non chiederà nulla invece a titolo di alimenti.

IL NUOVO GABINETTO PERSIANO, FOTOGRAFATO NEL PARCO DEL PALAZZO REALE, A TEHERAN. (Da s. a d.): SANJABI, EDUCAZIONE; GEN. ZAHEDI, INTERNI; BUSHIDO, TRASPORTI; ALI FARMAND, AGRICOLTURA; ALI HEYAT, GIUSTIZIA; ADHAM, SANITA'; MUSSEDEGH, PRIMO MINISTRO; KAZEMIR, ESTERI; ALI VERASTEH, FINANZE; GEN. NAGHDI, GUERRA

GRECIA E TURCHIA PROSSIME a entrare nel Patto atlantico

Superate le obiezioni inglesi - La necessità di basi vicine alla Russia determina l'allargamento delle alleanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 14

Si ritiene imminente a Londra l'annunzio di una richiesta ufficiale americana per l'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico. E' da molto tempo, fin dai primi giorni del Patto atlantico può dirsi, che Grecia e Turchia inutilmente chiedono di entrare a farne parte. I due Governi hanno reiterato la domanda anche dopo che, per dar loro un contentino, erano stati ammessi nel Patto in qualità di membri associati. L'opposizione maggiore è sempre venuta dall'Inghilterra e dai paesi scandinavi, contrari questi ultimi ad assumere impegni collettivi per zone così remote, contraria la Inghilterra ad aggiungere complicazioni al meccanismo tecnico-militare-amministrativo del Patto atlantico già così complicato. Il Foreign Office, per conto proprio, ha sempre fatto presente che alla sicurezza della Turchia e della Grecia sufficientemente provvedono i vigenti trattati e con visibile compiacimento additava l'opposizione scandinava osservando ch'essa di per sè rende impossibile l'ammissione dei due paesi come membri.

La proposta americana, secondo quanto si apprende da buona fonte, si basa su nuovi elementi e considerazioni che possono modificare l'atteggiamento britannico. L'America patrocina ora con urgenza la inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico non per meglio assicurare la difesa di questi paesi, ma soprattutto per meglio difendere l'Europa. In caso di attacco sovietico contro l'occidente, spetterebbe ad Eisenhower, come comandante delle forze di terra, il compito di tentare di contenere l'avanzata dell'avversario, ma spetterebbe al gen. Le [illegible]

e forse decisivo di lanciare contro il nemico il bombardamento strategico: le bombe atomiche che dovranno polverizzare i centri di produzione, distruggere le comunicazioni, sconquassare le retrovie e i rifornimenti. E' per tale compito che l'America ha bisogno di avere a propria disposizione basi il più possibile vicine alla Russia, in aggiunta a quelle che già possiede in Granbretagna e altrove: il compito sarà più facile, più sicuri i risultati, se l'arma aerea strategica potrà operare direttamente da basi situate in Grecia e specialmente in Turchia. L'America desidera essere sicura che, qualora la Russia attacchi l'Occidente europeo rispettando la Grecia e la Turchia, le basi aeree navali di questi due paesi saranno egualmente a disposizione dell'Occidente. Ciò può raggiungersi soltanto includendo i due paesi nel Patto atlantico. Secondo informazioni londinesi, il Dipartimento statunitense della Difesa da tempo insisteva su questa necessità e alla fine è riuscito a persuadere il Dipartimento di Stato, il quale ritiene ora che debbasi procedere con la massima sollecitudine per essere pronti a qualsiasi evenienza. Washington si rende conto che l'entrata della Grecia e della Turchia modifica l'originaria concezione del Patto atlantico, ma dopo aver ponderato il pro e il contro, è giunta alla conclusione che ciò rappresenta l'unica soluzione possibile. Contatti hanno già avuto luogo tra le Cancellerie, e qui si pensa che se la proposta ufficiale deve ora considerarsi imminente, ciò significa che progressi decisivi sono stati compiuti verso un accordo.

L'ampliamento del Patto d'altra parte, portando per la prima volta gli impegni americani [illegible]

ma delicato: quello del supremo Comando navale nel Mediterraneo. I negoziati tra i due paesi anglosassoni, dopo due mesi di discussioni, non sono ancora arrivati a una conclusione. La soluzione che si delinea è quella che indicammo a suo tempo: un Ammiraglio inglese come comandante supremo, un Ammiraglio americano in veste di «vice», ma con l'effettivo comando delle operazioni. E' sulla competenza di questo «vice» che ancora si discute fra i due paesi.

CARLO TROTTER

La polizia sulle tracce dei banditi della Spezia

Modena, 14

Da oltre 48 ore proseguono le indagini della polizia e dei carabinieri, dirette all'arresto dei banditi che operarono nella villa dell'industriale Rosa a La Spezia. E' stata accertata la presenza a Modena di tutti e tre i banditi. Essi sono stati identificati oggi con sicurezza e vengono braccati nei loro spostamenti. Uno di essi, ferito ad una gamba, è stato visto aggirarsi in una via del centro cittadino, ma le squadre di agenti accorse su allarme non sono riuscite a raggiungerlo poichè egli si era dileguato, zoppicando, per una strada laterale.

A tarda notte la Questura ha comunicato i nomi dei banditi. Essi sono: Gabriele Neviani, di 29 anni; Romano Zeipelli, di 23 anni, meccanico (risulta ferito a una gamba dal Rosa); Angelo Piccioli, di 24 anni, meccanico; tutti e tre pregiudicati.

E' risultato a tarda sera che la banda, rientrata a Modena, se ne è allontanata a bordo [illegible]

I QUARANTA MILIONI DELLA LOTTERIA DI MONZA

Un contadino toscano il fortunato vincitore

Lucca, 14

Il fortunato vincitore della Lotteria di Monza è stato rintracciato oggi a Lucca. [illegible]

[illegible] i milioni vinti amplierà la propria azienda agricola e aiuterà i suoi parenti bisognosi.

Fra i "13,, del Totocalcio una signora di Cividale

Udine, 14

Fra i sei giocatori che hanno fatto «tredici» al Totocalcio, vincendo ciascuno quasi sedici milioni, risulta essere la signora Matilde Gallieri, vedova Bernardini, di Cividale, madre del proprietario di una farmacia della città. La si- [illegible]

LISTA DI SOLE DONNE in un Comune friulano

Udine, 14

La campagna elettorale per [illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

L'EDILIZIA CITTADINA DAL 1945 A OGGI

COSTRUITI 2789 ALLOGGI in costruzione oltre duemila

L'attuale vigoroso impulso della iniziativa privata

Nel corso di un'interessante esposizione fatta ai giornalisti, l'assessore all'Ufficio statistica del Comune, dott. Venier, ha reso noti ieri i risultati di una indagine fatta da quell'ufficio nel settore dell'edilizia. Ecco le cifre riassuntive del lavoro fatto e di quello in corso nella costruzione e ricostruzione di case, sia da parte degli enti pubblici che di privati. Dal 1945 ad oggi sono state ultimate 370 costruzioni, per un totale di 2789 alloggi; sono in fase di allestimento 473 case per 1856 appartamenti. Poichè la rilevazione statistica è stata portata a termine il 15 aprile, al totale degli alloggi in costruzione vanno aggiunti gli 84 delle sette case della Presidenza di Zona, per i quali i lavori sono stati iniziati ieri l'altro in via Baiamonti, i 74 che due imprese private stanno costruendo rispettivamente in via Ghirlandaio e in viale Romolo Gessi, nonchè altre costruzioni minori che portano l'ammontare degli alloggi in fase di approntamento ad oltre duemila. Ad essi ancora si aggiungeranno tra giorni altri 500, tra i quali i 300 d'emergenza per gli sfrattati, con l'attuazione dei programmi edilizi del Comune e dell'I.A.C.P. per il semestre in corso.

Nove cantieri edilizi sono stati creati dal Comune nel dopoguerra, e precisamente a San Sabba (265 appartamenti), Sant'Andrea-Campi Elisi (159); Roiano Vernielis (48), Cologna (29), San Giovanni Brandesia (227), San Giovanni Farneto (40), San Giovanni Timignano (124), Chiarbola-corderia Angeli (56), per un totale di 113 nuove case e 1068 alloggi. La Divisione comunale lavori in economia ha a sua volta costruito 7 case per complessivi 45 alloggi (a Montebello, San Sabba e Santa Croce) ed ha in costruzione, pure a Montebello, altre tre case per 37 appartamenti. Quattro cantieri sono sorti a cura dell'Istituto autonomo case popolari, per 41 case e 560 alloggi tutti già ultimati, 383 dei quali a Chiarbola inferiore, 116 a Chiarbola superiore e la rimanenza in via Orlandini e a Villa Opicina. Ad iniziativa dell'I.A.C.P. sono in costruzione a Chiarbola altri 75 appartamenti, suddivisi in cinque case. Rispettivamente per conto del Comune, dell'I.A.C.P. e della Presidenza di Zona, altro cospicuo lotto di costruzioni è stato realizzato dal Genio Civile, con sette case e 112 alloggi in Gretta, 18 case per 288 alloggi a San Sabba e altre due case, con 32 abitazioni, pure in Gretta.

Notevole è l'apporto dato dagli Alleati, per le case che essi hanno fabbricato per proprio conto, contribuendo indirettamente a rendere disponibili un pari numero di abitazioni private che altrimenti avrebbero potuto pesare sulle requisizioni. A Villa Opicina, Roiano Verniellis, Villa Giulia, via Bonomea e a Barcola sono infatti sorte 106 case o casette per complessive 333 abitazioni già ultimate; altre 21 case e 130 alloggi sono tuttora in costruzione.

La partecipazione privata allo sforzo ricostruttivo si può dire caratterizzata da tre distinte fasi: inizialmente, ben poco i privati hanno potuto fare, anche per difficoltà di indole non solo finanziaria dell'immediato dopoguerra. Sino allo scorso aprile i progetti edilizi privati portati a termine erano 75, per 348 abitazioni; gran parte di essi però riguardavano parziali ricostruzioni di case danneggiate dagli eventi bellici (tra i più notevoli: 12 case per 110 alloggi a San Giacomo; 7 a San Vito per 72 abitazioni; tre a Chiarbola per 23 alloggi; due in Barriera nuova per 23 abitazioni; per il resto si tratta di villini o casette o di singoli appartamenti in grandi case che sono stati ricostruiti ex novo). Le iniziative private hanno avuto un maggiore impulso nell'ultimo anno, col graduale sviluppo dei programmi di agevolazioni fiscali e finanziarie. Prima le esenzioni dalle tasse e imposte — importanti in particolare quelle sui materiali impiegati nelle costruzioni, e l'esenzione venticinquennale dalla tassa sui fabbricati —, poi le parziali sovvenzioni a fondo perduto, quindi i prestiti a lunga scadenza. Vediamo infatti l'impulso dato ai progetti dei privati, quale risulta dalle costruzioni in corso: 726 appartamenti in un complesso di 99 case (per la verità due case e 18 alloggi già abitati) da parte delle cooperative edilizie; altre 320 case per 891 alloggi in corso di costruzione. Il rapporto, cioè, tra cantieri edilizi delle amministrazioni pubbliche e dei privati si è letteralmente invertito, e si sta raggiungendo con ciò l'obiettivo ultimo del pluriennale programma che doveva appunto portare all'incremento degli investimenti privati, a completamento dei particolari piani attuati dal Comune e dall'I.A.C.P. per la costruzione di case prettamente popolari e di emergenza.

Questo quanto si è fatto e si sta facendo. Resta da esaminare un ultimo aspetto del programma edilizio in atto, quello aperto sul futuro e che proprio in questi giorni si va determinando con il concretarsi delle norme della legge Aldisio per la concessione di mutui a favorevoli condizioni per i piccoli risparmiatori privati che si costruiscono la propria abitazione. Altre centinaia di famiglie risolveranno così il problema della casa e saranno altri ingenti capitali (sia pure, in buona parte, anticipati dalle casse statali) che i privati impiegheranno nell'edilizia. Abbiamo in proposito notizia — seppur non confermata ancora ufficialmente — che la commissione preposta all'assegnazione dei mutui è già stata autorizzata dal G.M.A. a ripartire sin d'ora, oltre ai 240 milioni stanziati in questo semestre, anche il maggior importo che il G.M.A. ha deliberato di assegnare al fondo-prestiti per il secondo semestre. Con questa lodevole decisione sarà consentito ad un maggior numero di costruttori d'iniziare i lavori e sfruttare appieno la buona stagione per la realizzazione dei loro progetti, e sarà del pari anticipata la disponibilità degli appartamenti.

Il Fronte titino e le prossime elezioni

L'«Ansa» informa che il Fronte popolare italo-slavo ha reso noto il suo programma per le elezioni amministrative che si svolgeranno in autunno a Trieste. Tale programma si basa sulla «difesa e la sostanziale attuazione del Territorio Libero di Trieste».

Il programma è contenuto in una mozione approvata da una conferenza di delegati del Fronte, su proposta del segretario del partito comunista jugoslavo del T.L., Branko Babic. «Il Fronte — afferma il programma — attuerà nel Comune di Trieste e in quelli della Zona, una politica comunale ed una politica generale tendenti a raggiungere progressivamente la realizzazione pratica dello statuto del T.L.T., creando così le condizioni per una graduale unificazione delle due Zone». Il programma elenca, quindi, le condizioni richieste per l'unificazione delle Zone A e B: elezione di un Consiglio di Zona col carattere di assemblea provvisoria; istituzione della cittadinanza del Territorio Libero; eguaglianza dei diritti nazionali; nazionalizzazione dei complessi industriali di importanza fondamentale per la vita economica della città.

Nei circoli politici triestini — aggiunge l'«Ansa» — si rileva che il programma odierno si differenzia sensibilmente dalle linee direttive per le elezioni illustrate dal segretario Babic, durante l'ultima riunione del Comitato centrale del suo partito cui il Fronte popolare aderisce. In quelle non si faceva menzione della Zona B, non si parlava d'unificazione delle due Zone e si postulava soltanto l'«indipendenza di Trieste». Ora, invece, notano i circoli politici in parola, l'atteggiamento del Fronte popolare si avvicina a quello delle altre formazioni indipendentistiche locali (Fronte dell'Indipendenza, Lega Democratica Slovena, Blocco Triestino). In detti circoli ci si domanda, quindi, se il nuovo programma del Fronte, che praticamente investe la sistemazione del Territorio Libero, sia stato ispirato dagli organi responsabili jugoslavi e, in tal caso, quale rapporto abbia col loro punto di vista sulla soluzione del problema triestino attraverso trattative dirette tra Italia e Jugoslavia.

Visita al Prefetto Palutan del capo della Delegazione jugoslava

Il nuovo capo della Delegazione economica jugoslava a Trieste, dott. Joze Zemljak, già consulente politico della Legazione jugoslava a Roma, si è recato ieri in visita di presentazione e cortesia dal Presidente di Zona, col quale ha avuto un lungo colloquio privato. In seguito, il dott. Palutan gli ha presentato i suoi più immediati collaboratori. Domani mattina il dott. Palutan restituirà la visita alla sede della Delegazione jugoslava.

I funerali di mons. Buttignoni

UNA MESSA IN SUFFRAGIO DEL PARROCO DEI SALESIANI

Una folla di fedeli ha tributato ieri mattina le onoranze funebri alla salma di mons. Buttignoni, scomparso ieri l'altro in seguito ad un attacco di cuore. La Messa di suffragio è stata celebrata in Sant'Antonio Nuovo, presenti il Vescovo, il Capitolo ed i parroci nonchè le autorità civili di Trieste, fra cui il Prefetto Palutan e il Sindaco Bartoli. La nobile figura dello scomparso è stata degnamente ricordata dal parroco di San Giusto, mons. Labor. Il corteo funebre è stato seguito sino al cimitero da tutte le autorità presenti alla cerimonia.

Questa mattina, con l'assistenza del Vescovo, sarà celebrato il rito funebre per la scomparsa di don Montecchio, direttore della Opera salesiana di Trieste, anche egli deceduto domenica scorsa. Il corteo funebre partirà nel pomeriggio, alle ore 16, dal piazzale dei Salesiani (la Messa sarà celebrata invece la mattina, alle ore 10.30) e, dopo aver percorso le vie del centro raggiungerà la Stazione Centrale, ove il feretro sarà caricato su di un treno per proseguire alla volta del paese di Pernumia, che diede i natali allo scomparso.

ASTERISCHI

NOZZE DE FAROLFI-DAVANZO

Ieri la gentile signorina Mariella de Farolfi, figlia del chiarissimo prof. Gino, ha dato la mano di sposa al sig. Nico Davanzo. Le fauste nozze sono state celebrate in S. Antonio dal parroco mons. Antonio Grego che, in chiusa, ha rivolto agli sposi un'orazione altamente spirituale. Testimoni per la sposa lo zio arch. Umberto Nordio, per lo sposo il fratello dott. Luciano. Alla giovane coppia felice vivi rallegramenti e auguri.

Supplenze e incarichi per l'anno scolastico 1951-52

La Sovraintendenza scolastica comunica che, da parte dell'Ufficio Educazione del G.M.A., è in corso di estensione l'Ordinanza ministeriale di data 30 aprile 1951, relativa al conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento delle materie professionali negli istituti e nelle scuole di istruzione tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1951-1952. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 maggio p. v.

Le domande, compilate su uno speciale modulo (domanda scheda) che potrà essere acquistato presso la Sovraintendenza appena pronto, indirizzate ai capi-istituto, dovranno essere presentate dagli aspiranti residenti a Trieste o in servizio nelle scuole di Trieste alla locale Sovraintendenza scolastica, la quale provvederà a trasmettere ai capi-istituto destinatari, anche di altra provincia.

La documentazione originale (secondo l'Ord. Min. 21 marzo 1951) dovrà essere allegata ad una sola domanda; per le altre bastano le copie dattiloscritte dei documenti originali allegate alla prima.

Assemblea dei commercianti

Martedì 22, alle 19.30, nella sede di via San Nicolò 7, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Associazione commercianti al dettaglio. L'ordine del giorno prevede la relazione sull'attività della Associazione durante il 1950 e la relazione dei sindaci.

IL PROBLEMA DEI GIOVANI PERITI INDUSTRIALI

SI CHIEDONO LE AGEVOLAZIONI già concesse agli apprendisti

I lavoratori del Cantiere San Marco solidali con i colleghi dell'Ilva sulla questione dei membri della C. I.

Il segretario responsabile della C.d.L., dott. Novelli, [illegible] ai rappresentanti della [illegible] ha richiamato ieri l'[illegible] dell'avv. Levitus, direttore dell'Ufficio del Lavoro, sulla situazione dei giovani periti industriali, che non riescono a trovare lavoro o perchè le aziende [illegible] non hanno la possibilità di assumerli, o perchè si richiede loro una pratica che non possono avere. Si tratta, come si [illegible] un circolo vizioso, che [illegible] interrompere con [illegible] provvedimenti, quali [illegible] essere, secondo le richieste degli interessati, l'istituzione di appositi corsi di addestramento o meglio la concessione di contributi alle aziende, analogamente a quanto vien fatto per gli apprendisti.

Dall'incontro di ieri [illegible] l'opportunità di esaminare il problema in una riunione, [illegible] le partecipino i rappresentanti di altri Dipartimenti del [illegible] delle associazioni interessate. [illegible]

Stop drammatico alla Cava di pietra

In dieci minuti due incidenti stradali a circa duecento metri l'uno dall'altro: una Lambretta cozza contro un camioncino, una Vespa sbatte contro un muretto - L'autolettiga della CRI ha raccolto tre feriti

Abbagliato da un'auto un motociclista va a finire nel fossato

Sulla strada che da Aurisina conduce a S. Croce, si sono verificati ieri sera due gravissimi incidenti stradali, avvenuti a una decina di minuti l'uno dall'altro.

Verso le ore 21 il magazziniere Giovanni Cherbocci, di anni 32, abitante a S. Croce 21, percorreva, a bordo della sua Lambretta TS 6219 quel tratto di strada, proveniente da Aurisina. Giunto a circa trecento metri dalle Cave di pietra «Smat», per cause ancora imprecisate andava violentemente a sbattere contro la parte posteriore di un camioncino targato TS 7498, che sostava sul lato destro della strada. In quel preciso istante il conducente del camioncino, il commerciante Francesco Madotto, di anni 39, abitante a S. Croce 264, con una latta di benzina in mano stava travasando il carburante nel serbatoio. In seguito all'urto, il camioncino balzava alcuni metri in avanti mentre la Lambretta vi si andava ad incastrare sotto la parte posteriore. Il Cherbocci a sua volta, dopo aver sbattuto contro il camioncino, finiva lungo disteso in mezzo alla strada, ove rimaneva privo di sensi.

Non passavano dieci minuti che, a circa duecento metri dallo scontro accadeva il secondo incidente. Proveniente da Aurisina, Mario Sedmak, di anni 40, autista, abitante a S. Croce 324, stava dirigendosi verso Santa Croce alla guida della sua Vespa targata TS 3870. Sul seggiolino posteriore viaggiava l'elettricista Antonio Scabri, di anni 35, abitante a S. Croce 351. Nei pressi della Cava di pietra i due vespisti venivano oltrepassati da un'autolettiga della Croce rossa alleata. In quell'istante per motivi ancora imprecisati la Vespa aveva un improvviso sbandamento, e il Sedmak ne perdeva il controllo. Lo scooter andava così a sbattere violentemente contro il muretto destro che delimita la strada, e i due motociclisti venivano sbalzati di sella.

Alcuni passanti sopraggiunti sul posto dei due incidenti provvedevano a telefonare alla C.R.I., e poco dopo giungevano gli agenti della polizia del Traffico, poliziotti alleati e un'autolettiga della C.R.I. del pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. Il medico di turno dott. Alù, coadiuvato dagli infermieri Borroni e Zwar, soccorreva i feriti. Alle luci delle lampadine tascabili dei poliziotti e dei fari delle macchine, veniva per primo soccorso il Cherbocci che, disteso in mezzo alla strada e ancora privo di sensi, appariva il più grave di tutti, quindi la autolettiga avanzava sul posto del secondo incidente, ove lo Scabar, aiutato da una donna, si reggeva a mala pena appoggiato ad un muro, e il Sedmak si comprimeva il torace con le mani.

I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale, ove sono state riscontrate al Cherbocci la frattura esposta del ginocchio sinistro, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro, epistassi traumatica, la frattura del femore sinistro e grave stato di choc (è stato dichiarato guaribile in due mesi circa, salvo complicazioni); allo Scabri una forte contusione escoriata all'emibacino destro, contusioni escoriate allo emicostato destro con sospetta lesione ossea (prognosi di guarigione da 8 a 40 giorni); al Sedmak contusioni al torace con sospetta lesione ossea, escoriazioni allo avambraccio destro e alla mano sinistra, guaribili in un paio di settimane.

Verso le ore 21.45, un terzo incidente è avvenuto sulla strada che da Monrupino conduce a Farneti. Il meccanico Giovanni Sossich, di anni 27, abitante a Opicina in via Prosecco 33, stava dirigendosi verso Farneti sulla sua motocicletta «Triumph» targata TS 2147, quando rimaneva abbagliato dai fari di una macchina, perdeva il controllo di guida e usciva di strada. La moto svelleva un paracarro e il Sossich veniva proiettato nel fossato dove rimaneva svenuto, mentre la vettura che aveva provocato l'incidente proseguiva la sua corsa. Il disgraziato motociclista veniva scorto più tardi da un passante, che avvertiva la polizia. Sul posto interveniva la CRI che, raccolto il ferito, lo trasportava all'ospedale. Il Sossich, che ha riportato vaste ferite lacero-contuse alla fronte, al naso, al labbro superiore, varie lesioni ossee al viso ed uno sfregio permanente alla faccia, è stato accolto nella prima divisione chirurgica e dichiarato guaribile in 20-30 giorni s. c.

Voleva uccidersi con una lozione per massaggi

Su richiesta telefonica, la CRI si portava ieri pomeriggio nell'abitazione della quarantatreenne Bruna Claut in Peschier, abitante in via Orlandini 58, la quale aveva tentato di uccidersi ingerendo circa 40 grammi di una lozione per massaggi. Ad accorgersi dell'atto disperato della donna erano stati i suoi familiari, che l'avevano trovata distesa a letto in preda ad evidenti sintomi di avvelenamento. La Peschier ha dichiarato che aveva voluto togliersi la vita perchè è ammalata. Trasportata con la CRI all'ospedale, è stata accolta in osservazione. Guarirà in 5-6 giorni.

Bomba senza sicura abbandonata in un fosso

IL RAGAZZO CHE LA TROVO' EBBE LA PRUDENZA DI NON TOCCARLA

Il tredicenne Tullio [illegible] tante in via Campi Elisi [illegible] vava ieri mattina nei [illegible] l'uscita del campo [illegible] CRDA. Nel gironzolare [illegible] guo fossato, il ragazzo [illegible] terra due bombe a mano [illegible] mente egli correva ad [illegible] della scoperta alcuni [illegible] servizio in quei paraggi [illegible] telefonavano prontamente [illegible] squadra dei rastrellatori [illegible] po questi si portavano [illegible] e accertavano trattarsi [illegible] be a mano del tipo [illegible] ficienti. Da notare che [illegible] due bombe era sprovvista [illegible] rezza. Il pericoloso ordigno [illegible] va fatto brillare sul posto [illegible] l'altro è stato rimosso [illegible] mente i due ordigni so[illegible] bandonati di recente [illegible] La polizia ha iniziato [illegible] te le indagini per in[illegible] responsabili.

S'insinuò tra le sbarre e l'addentò ad una gamba

Ieri pomeriggio Sonia [illegible] 12 anni, è stata aggredita [illegible] grosso cane, che l'ha [illegible] una gamba. Verso le 1[illegible] ba si trovava in compagnia [illegible] sorella minore nei pressi [illegible] villa di via Franca. [illegible] bellissimi fiori di un [illegible] dino, le due bimbe si [illegible] no alla cancellata, ma [illegible] mente tra le barre [illegible] recinto s'insinuava il [illegible] grosso cane, che riusciva [illegible] dentare la Sonia ad [illegible] Accompagnata dal pa[illegible] ba veniva trasportata [illegible] al pronto soccorso [illegible] piazza Sansovino, dove [illegible] dicata e dichiarata [illegible] circa una settimana.

Smarrimento o borseggio?

Il cinquantaquattrenne [illegible] Notolini, abitante in [illegible] 203, ha denunciato ieri [illegible] Polizia la sparizione [illegible] portafogli contenente [illegible] lette di giocate al lotto [illegible] 4000, tre banconote [illegible] un biglietto della Lotteria [illegible] za e documenti vari. [illegible] gere la denuncia, e[illegible] sato che lo smarrimento [illegible] seggio, sarebbe avvenuto [illegible] 18.30 del 12 u. s., a [illegible] filovia della linea «D» [illegible] Mercato coperto-capo [illegible] Flavia.

Furto di indumenti

Alla Centrale di [illegible] presentata ieri mattina [illegible] duenne Gigliola Rossini [illegible] te in viale Campi [illegible] denunciare il furto [illegible] pottino, un cappotto [illegible] da donna, una giacca [illegible] una pelliccia «imit[illegible] valore complessivo [illegible] lire. La Rossini ha [illegible] tali indumenti [illegible] conservati in un c[illegible] sitato nella cantina [illegible] abitazione. La polizia [illegible] to le indagini del c[illegible]

Ignoti ladri sono [illegible] asportare ad un'ora [illegible] della scorsa notte [illegible] danico dell'elica di [illegible] motore di nome «[illegible] meggiata in Canale [illegible] tario, Biagio Lussi, [illegible] abitante in via SS. [illegible] lo sporgere denuncia [illegible] zia, ha precisato che [illegible] lui patito si aggira [illegible] la lire.

Sul relitto della «[illegible] tualmente in demolizione [illegible] il Cantiere navale [illegible] sviluppato ieri pomeriggio [illegible] colo incendio pro[illegible] fiamma ossidrica, che [illegible] fuoco a residuati di [illegible] ra giacenti nello sca[illegible] decina di minuti [illegible] cendio veniva estinto [illegible] gistrano danni.

Una parata militare sabato in Piazza Unità

SARA' CELEBRATA LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE AMERICANE

[illegible]

LE CONFERENZE

[illegible]

Alla Società di Minerva

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, corso di puericoltura tenuto dal dott. Lucio Rocco. — Ore 19.30, nella sede di via S. Francesco 4, assemblea della sezione centro del P.S.V.G. per l'esame della situazione politico-amministrativa. — Ore 20.30, nella sede di via De Amicis 35 riunione generale della sezione S. Vito della D. C. su temi d'attualità. — Ore 20.30, riunione del consiglio direttivo sezionale del P.R.I. in via Zudecche 1. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 17 al Ricreatorio «Brunner» di Roiano; ore 18.30, al Ricreatorio «Padovan» di via Settefontane; ore 20, nel piazzale di San Luigi e al campo profughi di Villa Opicina; ore 20.30, alle Acli di Muggia.

★ Il Comune informa che il 22 corrente avranno luogo due aste pubbliche per la fornitura di 250 tonn. di nafta combustibile e di 6500 ql. di legna da ardere; i bandi sono visibili presso l'Ufficio contratti, stanza 203 del Palazzo municipale.

★ L'Associazione fra inquilini ricorda l'obbligo fissato dalla legge di corrispondere l'imposta I.G.E. con l'applicazione delle apposite marche sulle ricevute di subaffitto; informazioni in sede, viale XX Settembre 23.

Messa S. Pasquale al Cacciatore. Ai sensi delle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, giovedì verrà celebrata, alle ore 10, nella cappella della Villa Revoltella, una Messa solenne.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Domenica 20 corr. gita a Sella Nevea.

STATO CIVILE

del giorni 13-14 maggio 1951

Nati 7, morti 17, matrimoni 5.

MORTI: Bernardelli Giuseppe a. 42; Bonetta ved. Krassevez Maria a. 66; Podgornik Maria a. 83; Buttignoni Giusto a. 80; Batrich in Furlani Bianca a. 47; Coretti Maria Dorotea m. 3; Quatizza in De Marchi Giustina a. 42; Grosica in Murayv Anna a. 85; Favretto Giuseppe a. 82; Conti Fiorentino a. 46; Gallone Tiziana m. 2; Barbagallo in Nicotra Camilla a. 66; Sanson Giuseppe a. 63; Montecchio don Alberto a. 48; Domini Rodolfo a. 66; Oretti Guido a. 26; Tomsic Carlo a. 72.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cesutti Giacomo falegname con Cerin Emilia casalinga; Morassi Vincenzo perito ed. con Tolentino Mirella impiegata; Schwagel Giuseppe autista con Mazzoli Margherita impiegata; Pozzecco Vinicio impiegato con Rinaldi Liliana sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Nacson Davide meccanico con Dodarin Maria pulitrice.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.0, minima 10.6; pressione 757.0 stazionaria. Temperatura del mare 16.0.

Oggi: S. Isidoro, Secondo, Torquato. — Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.28. La luna sorge alle 12.39, tramonta all'1.45.

Maree: OGGI: bassa ore 10.55, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 17.55, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.30, cm. 22 sotto il l. m.; alta ore 6.10, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 11.45, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per tutte le classi delle elementari: «La favola del bosco» — racconto sceneggiato di Luciano Folgore — La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli; 12: Canti sud-americani; 12.20: Orchestra di George Melachrino; 13.25: Voci celebri; 14.10: Quartetto pianistico; 14.30: Orchestra melodica Nicelli; 17.30: Programma dalla BBC: Concerto del pianista Claudio Arrau; 18: Orchestra d'archi; 18.35: Canzoni napoletane di ieri e di oggi; 19.15: Ferdinando Storchi: Il LX anniversario della Enciclica «Rerum Novarum»; 19.20: Gino Filippini e la sua orchestra; 20.30: Musica operettistica; 20.58: Vita in due, scene di vita coniugale di André Maurois; 21.10: Appuntamento con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 21.40: Musica presentata: Evviva le donne; 22.35: Musica da camera, pianista Adrian Aeschbacher; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17: Per i piccoli: «Topolino e la rivolta allo Zoo»; 19.26: Musiche richieste; 20.40: «Oberto conte di S. Bonifacio», dramma lirico in tre atti di G. Verdi.

RETE ROSSA

13.20: Varietà da Parigi; 14: Musiche richieste; 17: Concerto della Orchestra «Scarlatti» diretta da F. Caracciolo in onore di Gaspare Spontini, nel centenario della sua morte; 18: Musica per banda; 18.35: Storia della musica; 19.20: Orchestra Filippini; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: Letture da opere di G. Benn; 21.25: Musiche di Paul Hindemith; 22.5: «L'eccezione e la regola», un atto di B. Brecht.

SPETTACOLI

IL QUINTO CONCERTO SINFONICO AL TEATRO VERDI

Toffolo-Benedetti Michelangeli

La magnificenza, solidità e severità classica del concerto pianistico-orchestrale realizzato iersera da Arturo Benedetti Michelangeli e dal direttore Luigi Toffolo ha [illegible]

sua interna placidità non priva di mestizia. L'eleganza e la vivacità dell'apparato orchestrale permangono nell'ambito della freschezza gioiosa del rococò e non sono mai spezzate da foschi presentimenti come nel significativo battito del timpano, autentico preannunzio drammatico, che risentiamo con insistenza nel «Concerto K. 503». Luigi Toffolo ha elaborato la concertazione delle due composizioni mozartiane con senso chiaro e preciso del loro valore e ne ha finemente equilibrato e valutato i suoni, i lineamenti e le proporzioni talchè l'orchestra si è inserita e saldata col solista con prontezza e lievità di movimenti, superando di molto le sue funzioni di accompagnatrice e si è mostrata, anche nella «Serenata», sicura di vita autonoma.

Sovrabbondante di meditazioni, denso di energie imprigionate, carico di presentimento romantico, il «Concerto in mi bem. magg. op. 73» di Beethoven, può definirsi, se non per le proporzioni almeno per il contenuto, una vera sinfonia. Il pianoforte vi ha una parte che supera in linea tecnica i due precedenti Concerti beethoveniani, scorre entro i tre tempi lo spirito ardente e inquieto, cavalleresco e combattivo, amoroso e amaro del compositore dell'«Eroica» e della «Settima», ma non manca il ritmo scintillante e sorridente dell'«Ottava». Grazia e forza, pensiero e malinconia. Quale tremendo compito per il pianista. Il romanticismo incalza e preme senza troppo chiare dichiarazioni, ma il suo patimento lirico e il suo sottinteso drammatico sono percettibili. Arturo Benedetti Michelangeli ha raccolto le sue stupende energie trasfondendole nelle frasi marcate, ed ha fatto eco alla molteplicità dei temi orchestrali componendone il senso misterioso e sublime e svelandone il fascino penetrante anche quando il suono di risposta all'orchestra o la linea del canto sembravano improntate di limpida grazia più che di dolente energia. Ma il senso di serenità alternato all'impeto di tripudio o di lotta si è diffuso da tutta l'esecuzione pianistica di Benedetti Michelangeli entrato nel clima e nello spirito beethoveniano con superba sicurezza dei suoi elementi. Toffolo, esemplare come accompagnatore e come concertatore ha trovato i più festosi e caldi consensi del pubblico. Quanto a Benedetti Michelangeli, il suo successo può essere chiamato trionfale, chè tale si è prospettato dal principio sino alla conclusione della serata con crescente affettuosa partecipazione della folla che si pigiava in tutti i settori del teatro.

V. T.

Vasa Prihoda al Verdi

Giovedì avrà luogo al Verdi un concerto del violinista Vasa Prihoda, con la collaborazione del pianista Tullio Macoggi. Programma: Beethoven: Sonata in re maggiore op. 12 n. 1; Schumann: Sonata in re min.; Corelli: La Follia; Mozart: Adagio; Strauss-Prihoda: «Il cavaliere della rosa», walzer; Paganini-Prihoda: «Sonatina».

«Vecchia Trieste» all'Auditorium

«Vecchia Trieste» prepara per lunedì 28 corr. la quarta ed ultima serata di questa stagione all'Auditorium con un interessante programma musicale.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La città assediata», con Montgomery Clift, Paul Douglas. E' un drammatico 20th Century Fox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Addio signora Miniver», con Greer Garson e Walter Pidgeon. E' un film Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: Spencer Tracy, Elisabeth Taylor, Joan Bennett nel divertente Metro: «Il padre della sposa». Precede documentario Incom: Tutte le fasi dell'interessante partita di calcio Italia-Jugoslavia.
FENICE. 16: «Il dominatore di Wall Street», con Zahary Scott, Louis Hayward, Diana Lynn. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: Il film tanto atteso: «La sete dell'oro», con Glenn Ford e Ida Lupino.
FILODRAMMATICO. 16 (Ult. 22): In prima visione per l'Italia: «Le avventure di Capitan Blood», con Louis Hayward e P. Medina. Segue documentario «La città del Vaticano» in technicolor.

ALABARDA. 16: «Tormento», passioni insane, torbidi desideri, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
ARMONIA. 14.45, inizio 15: «L'Isola del tesoro», technicolor, B. Driscoll, R. Newton. Sensazionale spettacolo. Segue: «La valle dei castori». Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 15.30: La Republic Pictures presenta: «I rapinatori», in technicolor, con Rod Cameron, Ilona Massey, Forrest Tucker. La lotta tra fuorilegge e indiani Sioux.
IDEALE. 16 (Ult. 22): Un eccezionale technicolor: «Musica maestro». Cantano: N. Eddy, A. Rabagliati, N. Otto.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Rosauro Castro», magistrale interpretazione di Pedro Armendariz e della partita Italia-Jugoslavia. Domani un entusiasmante film d'avventure «Fu Manciu, mistero d'oriente».
ITALIA. 16: «Alto tradimento», con le più grandi interpretazioni di Elizabeth Taylor e Robert Taylor. (Metro).
CINE DEL MARE. 16: «Nel regno dei Cieli», del regista J. Duvivier. Una delle più grandi opere della cinematografia francese. Prod. Union Film. Proibito ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Continente nero», le meraviglie dell'Africa inesplorata, in un sorprendente technicolor. Segue l'avventura «Il ragazzo e l'aquila».
VIALE. 15.30: «Il corsaro nero», l'atteso capolavoro messicano con Pedro Armendariz. Dal romanzo di E. Salgari. I visione.
VITTORIO VENETO. 15.30: «La vendicatrice», con Faith Domergue, G. Dolenz. Prod. RKO.
AZZURRO. 16: «Fiamme a S. Francisco», J. Wayne, A. Dworak.
BELVEDERE. 16.30: «Siamo fatti così» con Loretta Young, Warner Baxter. Segue Incom. Ult. giorno.
FERR. SAN VITO. Chiuso.
MARCONI. 16: Ultimo giorno a grande richiesta «La fonte meravigliosa», capolavoro di Gary Cooper, Patricia Neal. Regia di King Vidor.
MASSIMO. 16: «Com'era verde la mia valle», tratto dal celebre popolare romanzo, con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon. Fox.
NOVO CINE. 16: «La matadora», in technicolor. Imminente «Il corvo», di Clouzot.
ODEON. 15.30: Eccezionale successo, seconda settimana di «Fantasia», di Walt Disney. Segue: «Ombre su Miramare».
RADIO. 15.30: «Stasera ho vinto anch'io», lotta, odio, amore, descritti dalla RKO, interpretati da Rian Audri e Totter Anni.
VENEZIA. «I conquistatori del West». Richard Dix, Jane Wyatt.
VITTORIA. 16 (Ult. 22): «Schiavo d'amore», con Eleanor Parker, Paul Henreid, Alexis Smith; dal romanzo omonimo di W. Somerset Maugham.

Domenica 13 corr. alle ore 13.30 spirava serenamente

Camilla Nicotra

moglie e madre affettuosa e generosa.

Con profondo dolore per l'inconsolabile perdita, ne dànno lo annuncio il marito MARIANNO, i figli PIETRO, GIUSEPPE, PASQUALE, SALVATORE, GRAZIA, ROSA, le NUORE, il GENERO e i NIPOTI.

I funerali seguiranno oggi martedì 15 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Dopo atroci sofferenze spirò il 13 corrente

Giuseppe Favretto

d'anni 82

lasciando nel dolore la figlia ALMA in QUALINI, i FIGLI, il GENERO, le NUORE, i NIPOTI e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 17.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Spirò il 12 maggio 1951

Francesco Bressani

Ispettore principale di Dogana a r.

A tumulazione avvenuta dà il triste annuncio come da espresso desiderio del defunto, la desolata sorella TERESA ved. PALESE anche a nome di tutti i parenti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Sergio Guastalla per l'amorevole assistenza prestata.

Il 12 corrente, all'età di 56 anni, spirò a Sevegliano l'anima eletta di

Antonio Della Schiava

I FAMILIARI, a tumulazione avvenuta, dànno questo triste annuncio agli amici e conoscenti.

Sevegliano-Trieste-Sutta
14 maggio 1951

SETTEMBRINI

LA MISTICA dell'insegnamento ha in Luigi Settembrini il suo primo e più appassionato profeta. Disertando l'avvocatura per creare uno studio privato, affrontando privazioni e sacrifici per vincere la cattedra di eloquenza nel collegio di Catanzaro, prodigandosi nell'educazione come in un apostolato e in una missione, alternando la scuola con le congiure, la parola con l'azione, il verbo del sapere con la prova del sangue, ispirandosi a quella morale laica e razionalistica che consente tutti gli entusiasmi e tutte le illusioni, rievocando la storia del passato e vivendo la vita del presente, appassionato dell'antico e anticipatore del domani, devoto all'ideale e ribelle alla tirannide, fedele al dovere e nemico della reazione, Settembrini incarna il tipo ideale di quel «professore di liceo», che sarà uno dei cardini fondamentali dello Stato unitario.

Le *Ricordanze della mia vita*, che comparvero nel 1875 quasi a riassumere memorie e ricordi di un tempo già miticamente lontano, rappresentano forse il breviario più perfetto dell'insegnante italiano, che crede in un solo Dio, la Patria, che giura in un solo vangelo, la Scienza, che accetta una sola legge, il Dovere, che si ispira a un solo principio, il Sacrificio, che riconosce un solo domani, il Progresso. Scrittore non potente nè originale, mediocre studioso della letteratura italiana, insignificante come pensatore e approssimativo come moralista, enfatico e approssimativo come storico, Settembrini fu tuttavia il padre putativo di quella specie di storicismo per le scuole che resisterà alle bufere delle discordie e delle guerre e si tramanderà fino al fascismo, garanzia e presidio di una «fedeltà» allo Stato che nulla potrà surrogare mai.

Con tutte le inclinazioni e gli orientamenti dei meridionali, un po' allievo ideale — come tutti i professori del Regno — di Vico e di Cuoco, amico e collaboratore di Silvio Spaventa, concittadino più o meno consapevole degli hegeliani di Napoli, impregnato di quei miti naturalistici e laicistici della piccola borghesia del galantuominio che non avevano bisogno delle lezioni dell'illuminismo, Settembrini trasfigurò, attraverso la descrizione delle sue avventure di maestro e di confinato, di funzionario e di galeotto, un complesso di ideali di vita e di pensiero, un codice di principi morali che entreranno a far parte integrante del galateo della terza Italia. Nella *Protesta del popolo delle due Sicilie* — l'eco napoletana dei «Casi di Romagna» — l'antico professore di Catanzaro aveva dato un'interpretazione suggestiva e aderente della struttura del Reame, configurandolo come una specie di piramide, dominata alla base dai birri, retta all'alto dal Re, e aveva acceso la fantasia e la fede liberale di migliaia di italiani descrivendo, con forza di convinzione e di penetrazione che non ritroverà più, gli istinti vessatori, dispotici e oppressivi di tutti i funzionari dello Stato, di tutti coloro che assolvevano comunque uffici pubblici, dal soldato al generale, dal gendarme al capo di polizia, dal confessor del Re, al ministro ed allo scrivano.

La rivolta alla tirannide amministrativa si confondeva fatalmente con l'immagine di Arnaldo o col rogo di Bruno, evocava la prigionia di Giannone o il martirio di Caracciolo; ma il giacobinismo del nostro professore si fermava davanti ai confini sacri dell'ordine, e, dovendo definire una volta la libertà, egli ricorreva alle parole dei moderati: «libertà per me significa ordine, significa rispetto ed obbedienza alle leggi e all'autorità». La grande lotta che egli aveva combattuta nelle pagine delle *Ricordanze* — epopea in prosa, chanson de geste in tono discorsivo ed edificante — era volta piuttosto contro la sfacciata ed ignorante impiegatuccia, che a rogna del paese e sostegno della tirannide, contro la peggiore eredità del dispotismo indigeno, che si identificava con la prepotenza della burocrazia.

Ma la minor fortuna delle *Ricordanze* rispetto alle *Mie prigioni* ed ad altri libri di preghiere e di meditazioni laiche del Risorgimento va ricercata in una ragione più segreta e forse più drammatica, nel sottinteso di egoismo civile che esse nascondevano, di lotta fra fratelli di sponde opposte, fra sudditi di uno stesso Re, fra carnefici e vittime di uno stesso sangue. L'Abba osservò una volta che, a differenza dello Spielberg, di Hermanstadt, di Mantova, di tutte le carceri austriache, dove i nostri prigionieri avevan sempre trovato qualche anima buona, qualche spirito gentile tipo Schiller o Kubinski, nelle carceri borboniche descritte dal Settembrini il birro, il secondino fu sempre feroce, sempre si figurò di aver titolo per tenere il piede sul cranio del misero detenuto in guardia.

Lo scrittore mansueto e sereno, che arrivava a parlare di carcerieri belve, avendo sulla bocca il Gladstone la «negazione di Dio», poneva per molti italiani un caso di coscienza, che il Pellico evitava con la sua rappresentazione distaccata ma inesorabile del nemico d'Italia, con la sua litania in chiave di manicheismo cristiano. Pur condividendo tutte le posizioni d'avanguardia, tutte le istanze più progressiste, il culto della scienza e della ragione (basta leggere l'ultima parte delle *Ricordanze* e i *Dialoghi* scritti per il nipote), Settembrini non arrivò mai alle violenze di stile e di linguaggio dei rivoluzionari lombardi o dei ghibellini toscani, al loro gusto dell'effetto spettacolare, al loro gusto della scena, alla loro enfasi tribunizia e plutarchesca. Il suo stile rimase sempre, dai tempi della sfortuna a quelli della potenza, dal periodo della «Unità d'Italia» a quello della Destra storica, lo stile di un pedagogo, che si è votato alla sua missione con la convinzione di aiutare qualcuno a redimersi e a salvarsi. Ecco perchè il professore di liceo dell'Italia umbertina e giolittiana si specchiò in lui come nel suo modello ideale: ai suoi occhi, Luigi Settembrini era il primo «francescano laico».

GIOVANNI SPADOLINI

L'AMBASCIATRICE INDIANA A WASHINGTON, MADAMA PANDIT NEHRU, PRESENZIA ALLA CERIMONIA PER LA CONSEGNA DI GRANO AMERICANO ALL'INDIA, DOVE LA GRAVE CARESTIA IMPERVERSANTE CONTINUA A MIETERE VITTIME

PER CONFONDERE LE IDEE AI NON INIZIATI

HA DUE SIGNIFICATI il linguaggio comunista

Londra, maggio

Nell'ultimo romanzo di Orwell, scritto poco prima della sua morte, «1984», s'insiste particolarmente su un linguaggio nuovo introdotto nello stato autoritario immaginato dallo autore allo scopo di rendere impossibile la comprensione della vita del passato e quindi di cancellare ogni traccia di ricordo nelle generazioni rese schiave dalle due dittature imperanti nel mondo. Che cosa ha ispirato quelle pagine dell'Orwell così assurde e inverosimili a prima vista? Ce lo rivela John Sherwood della B. B. C. in un articolo sul «linguaggio staliniano». Perchè, ci dice John Sherwood, esiste già un linguaggio staliniano per confondere le idee al non iniziati, che non ha una propria grammatica e una propria sintassi, ma è governato da regole precise sul «doppio significato» delle parole. Ci sono — osserva — in quanto dicono e scrivono gli staliniani, delle parole chiave a doppio significato: uno per lo scrivente staliniano e uno, spesso opposto, che deve servire per trarre in inganno il lettore innocente, di modo che delle frasi intere dicono una cosa e ne significano invece un'altra.

"Spontaneità,, stalinista

Per il lettore comune le parole «democrazia» e «pace» hanno un significato chiaro e gradito, per lo stalinista ne hanno uno diverso che, se inteso, impaurirebbe il lettore comune.

Cerchiamo d'illustrare la regola del doppio significato — dice lo Sherwood — prendendo ad esempio l'aggettivo «spontaneo» nella seguente frase: «Uno scoppio spontaneo d'indignazione delle masse democratiche». Nel lettore comune questa frase suscita una chiara immagine: quella di una moltitudine di persone che ha espresso la sua indignazione per un dato fatto. Ed esso è impressionato principalmente dal sentimento liberamente espresso dal popolo. Per lo scrittore staliniano, la parola «spontaneo» ha tutto altro significato s'egli infatti potrà scrivere: «Uno scoppio «spontaneo» d'indignazione delle masse democratiche è stato organizzato per il pomeriggio di giovedì prossimo». Ciò che vuol significare che alle «masse democratiche» sarà impedito in quel giorno di lasciare le fabbriche alla solita ora e che saranno avviate al comizio, ove un sindacalista comunicherà loro che sono indignate per qualche fatto accaduto o che si vuole sia accaduto, in un paese di cui «tali masse» probabilmente non hanno mai sentito parlare.

Viene quindi approvata una mozione, redatta in precedenza, in cui è detto che i lavoratori sono talmente indignati che hanno deciso di lavorare con raddoppiata lena. La intera commedia, organizzata in precedenza, fin nei minimi dettagli, viene descritta come un «scoppio spontaneo» d'indignazione.

Due altre parole che possono causare delle difficoltà di interpretazione sono il sostantivo «scienza» e l'aggettivo «scientifico». La maggior parte della gente ha rispetto per i metodi scientifici, perchè essi rappresentano la via che conduce a certe verità. Per contro i metodi «scientifici» staliniani hanno il solo scopo di sopprimere le verità incomode. Dopo la vittoria di Stalin sul suo rivale Trotzky, tutte le storie ufficiali della Rivoluzione d'Ottobre dovettero venire rifatte escludendo da esse il nome di Trotzky, che pure aveva avuto una parte di primo piano nell'insurrezione di Leningrado. Ma questa sua partecipazione imbarazzava ora che Trotzky era stato ufficialmente dichiarato «traditore della Rivoluzione». «Traditore della Rivoluzione» significa, naturalmente, che egli entrò in conflitto con Stalin.

L'equivoco di "democrazia,,

Poco dopo la loro ascesa al potere, gli staliniani scopersero che il popolo voleva la democrazia, cioè il governo del popolo. Dunque — pensarono essi — bisogna dargliela questa democrazia, o almeno fingere di dargliela. Il termine «democrazia proletaria» venne allora introdotto nella lingua staliniana, quale sinonimo di «dittatura del proletariato», che è poi il prepotere di un gruppo di minoranza sulla collettività. Gli staliniani sostengono che questa «democrazia proletaria» è superiore alla solita democrazia, alla democrazia in cui il popolo esercita il potere per mezzo del voto. Alle origini della lingua staliniana, il sostantivo «democrazia» aveva sempre un aggettivo che l'accompagnava — si diceva «democrazia proletaria», «democrazia sovietica», e ciò affinchè nessuno la confondesse con l'altra «democrazia». Seguì un breve periodo in cui la parola fu usata da sola e, più tardi, si parlò di «Potenze democratiche».

Quando il giornale moscovita «Izvestia» usò questa espressione nel 1943, esso si riferiva agli alleati della Russia nella guerra, la Granbretagna e gli Stati Uniti. A quell'epoca gli stalinisti si sforzavano di far credere all'opinione pubblica estera che la loro «democrazia» era identica alla vera democrazia.

Quando i tre grandi si riunirono a Yalta, fu deciso di aiutare i popoli dell'Europa liberata a creare «istituzioni democratiche di loro scelta». Nessuno sospettò allora che con questa espressione gli staliniani intendessero «quei regimi coloniali totalitari imposti con la forza e con l'aiuto dell'esercito sovietico». Per un lungo periodo gli stalinisti trassero grande vantaggio da questo equivoco. Quando però l'equivoco fu chiarito, essi rimisero l'aggettivo accanto alla parola «democrazia», e chiamarono i loro stati satelliti «democrazie popolari».

Ed ora una o due note lessicali per gli studenti più progrediti. «Terrore della Gestapo fascista» è una frase usata per definire le attività della polizia in quei paesi che tentano di proteggersi dallo spionaggio stalinista, dalle sommosse e dal sabotaggio rosso. Essa non dev'essere, ovviamente, mai applicata alle attività di gran lunga più spietate della polizia sovietica. Per la polizia sovietica va applicata la frase «vigilanza democratica da parte degli organi della sicurezza popolare».

Nel dizionario ufficiale sovietico delle parole straniere, pubblicato nel 1949, a fianco del termine «pacifismo» si legge: «Un movimento borghese che si oppone a tutte le guerre. Mascherandosi ipocritamente con lo slogan del pacifismo, i reazionari avversano le guerre nazionali di liberazione, le guerre rivoluzionarie, quelle civili e tutte le altre guerre giuste».

A questo proposito è importante esaminare la parola «aggressione». Commettere un'aggressione vuol dire combattere dalla parte non staliniana. Chiunque resiste quando è attaccato dalle armate di Stalin, è un aggressore. Se invece uno stalinista corre alle armi, egli conduce una «guerra di liberazione nazionale».

Ed eccoci arrivati alla tesi fondamentale dello stalinismo: deve esistere una parola decente per ogni cosa, anche se pessima, che gli stalinisti decidono di fare. Per contro vi dev'essere una denigratoria per tutto quello, anche se ottimo, che venga fatto dagli altri, chiunque essi sieno.

M. D. D.

SEMPRE PIU' STRETTI I LEGAMI FRA LE DUE GRANDI NAZIONI LATINE

Parigi è più che mai il banco di prova degli artisti e degli scrittori italiani

Dalle mostre di pittori e scultori alle «prime» dei nostri ultimi film è tutto un susseguirsi di manifestazioni culturali che hanno riscosso vivo successo

Parigi, maggio

L'importanza che i nostri artisti e i nostri scrittori paiono attribuire alla capitale francese comincia ad essere tale che vien fatto di domandarci se le vie dell'arte e delle lettere italiane contemporanee conducano a Parigi anzichè a Roma. Parigi è un banco di prova sul quale molti artisti e scrittori italiani vengono a cercare la loro consacrazione. Sembra che nel «curriculum» di un artista la mostra a Parigi o la traduzione del libro rappresentino delle tappe indispensabili e decisive per l'affermazione del loro prestigio e del loro valore personale. Poco importa se in realtà la mostra ha interessato solo i dieci amici italiani che l'artista conta a Parigi e se soltanto qualche critico secondario o d'occasione se ne è occupato. E poco importa, inoltre, se del libro tradotto si è venduta solo qualche copia. E' assai probabile che questi malinconici retroscena non saranno mai conosciuti in Italia, anche perchè gli amici per amor di patria si guarderanno bene dal parlarne.

I "parigini d'Italia,,

Considerazioni di questo genere, tuttavia, non arresteranno nè ridurranno il flusso che dalla penisola cola ormai verso Parigi. Nelle ultime settimane vi è stato un susseguirsi quasi ininterrotto di manifestazioni artistiche italiane. Abbiamo segnalato tempo addietro la creazione, ad iniziativa dell'ufficio culturale del nostro consolato, di un centro per l'arte italiana che si propone di indire mostre personali e collettive. A tal fine il centro dispone di una apposita galleria, in pieno Quartier latino, dove si è già tenuta una esposizione collettiva detta dei «parigini d'Italia» e una individuale dell'acquafortista Giuseppe Viviani, premiato all'ultima Biennale veneziana.

Queste manifestazioni, poste sotto egida ufficiale, hanno interessato il pubblico e la critica. Di Giuseppe Viviani i critici francesi si erano occupati al tempo della Biennale, e poichè egli ha esposto a Parigi le stesse acqueforti i giudizi sono stati suppergiù i medesimi. E' stata lodata, come merita, l'abilità tecnica del Viviani, il suo segno minuto e la qualità «sottile e ironica» delle sue acqueforti. Ma l'opera del Viviani non poteva dire una parola nuova in un ambiente artistico che ha da tempo assimilato certe forme e certi ardimenti.

Parallelamente alla iniziativa ufficiale un'altra, e questa di ordine privato, ha visto di recente la luce a Parigi. Henriette Niepce, ha aperto in rue Rousselet, ai bordi di Montparnasse, una galleria nella quale si propone di presentare prevalentemente pittori e scultori italiani. La prima esposizione, intitolata «Pittori e scultori di Roma», ha allineato opere di Cagli, Corpora, Maugeri, Turcato, Biglione, Guttuso, Mafai, Omiccioli, Pirandello, Consagra, Fazzini, Franchina e L. Guerrini. Il difetto di queste mostre, encomiabili per il resto, è di presentare a un pubblico quasi del tutto ignaro della evoluzione dell'arte italiana contemporanea, opere frammentarie. Nè il pubblico nè i critici possono farsi un'idea e un giudizio attendibili su Mafai, Omiccioli, Guttuso, Cagli, eccetera, partendo da un'opera sola, al massimo due, anche se scelte con intelligenza come lo erano quelle esposte alla galleria di Henriette Niepce.

Una mostra-manifesto

Il critico frammentario non poteva, invece, nuocere troppo in una mostra di tendenza come quella di «Véhémences confrontées» ordinata dal critico Michel Tapié alla galleria di Nina Dausset in rue du Dragon, a Saint Germain-des-Prés. Questa mostra che ha messo a confronto le tendenze estreme della pittura non figurativa americana (De Kooning, Pollock e Russel), italiana (Capogrossi), francese (Bryen, Hartung, Mathieu, Wols), voleva essere una esposizione-manifesto. Ed essa, infatti, è stata accompagnata da un manifesto nel quale il Tapié e gli otto artisti hanno espresso i loro punti di vista sull'arte. Capogrossi, definito «espressivista formale», ha rievocato i principi estetici che hanno condotto a Roma alla nascita del gruppo «Origine».

Ma il capitolo relativo alle mostre di artisti italiani a Parigi non si conclude qui. Tra le ultimissime manifestazioni, appena iniziate o prossime, vanno ricordate: una collettiva degli artisti italiani di Parigi alla galleria Silvani, sul Quai Voltaire, con opere di Bertani, Della Torre, Mazzei, Pio Santini, Varese, eccetera; la personale della scultrice Giuditta Scalini alla galleria Pierre a Saint Germain-des-Prés; la personale di Massimo Campigli alla Galerie de France in Faubourg Saint-Honoré.

Parigi, però, non è un banco di prova soltanto per i pittori e per gli scultori. E' un fatto ormai ammesso che il cinema italiano del dopoguerra ha trovato proprio a Parigi la sua consacrazione europea. «Ladri di biciclette» di De Sica, «Domenica d'agosto» di Emmer, «Paisà» di Rossellini, «La notte porta consiglio» di Pagliero debbono, per esempio, alla critica francese una parte del loro successo.

Parigi è accogliente verso i registi italiani cui non lesina benevolenza e incoraggiamenti. I critici parigini presenti al festival di Cannes sono stati, per «Miracolo a Milano» di De Sica e «Cristo proibito» di Malaparte, assai più indulgenti che non i loro colleghi italiani. Marcello Pagliero è ormai assimilato al cinema francese, mentre altri nostri registi paiono aver trovato qui un'atmosfera propizia al lavoro. Così, Emmer vi ha girato «Parigi è sempre Parigi» e Rossellini si appresta a girarvi «Europa 1951».

L'ultimo film italiano proiettato a Parigi in ordine di tempo è stato «Cielo sulla palude» di Augusto Genina. Il ritardo, dipeso da ragioni tecniche, non ha nuociuto alla carriera parigina del film. La sera della rappresentazione di gala al cinema «Studio 43» a Montmartre, la gente si pigiava. Le critiche sono state calorose quanto le cronache mondane. Il giudizio più impegnativo è stato quello espresso da François Mauriac sul «Figaro». Egli ha definito «sconvolgente» il film di Genina e l'ha collocato tra i «capolavori» più recenti al pari di «Dio ha bisogno degli uomini» e del «Diario di un parroco di campagna».

Un capitolo redditizio

Dal cinema al teatro il passo non è troppo lungo. Durante l'ultima stagione parigina, si è molto parlato di Pirandello, sia per la ripresa al teatro dell'Atelier dell'«Enrico IV», sia per l'inclusione di «Così è (se vi pare)» nel repertorio della Comédie Française accanto ai classici francesi, inglesi, eccetera. Pirandello ha una solida posizione in Francia. Le sue novelle e il suo teatro sono stati tradotti e pubblicati anche di recente, mentre il suo nome si trova frequentemente citato nei saggi e negli studi critici. Si deve riconoscere che lo scrittore siciliano ha fatto molta strada a Parigi dopo quel lontano 1923 quando i Pitoeff rivelarono al pubblico francese i «Sei personaggi».

Negli ultimi giorni un giovane musicista italiano, Gian Carlo Menotti, ha avuto un successo clamoroso con la rappresentazione del «Console». Menotti aveva fatto, più di due anni fa, una rapida apparizione a Parigi con le opere «Il Medium» e «Il Telefono» date nel minuscolo teatro della Renaissance. Questa volta egli si è rivolto alla più larga udienza del teatro dei Champs-Elysées. La sera della «prima» rimarrà memorabile negli annali del teatro parigino. Menotti è stato definito il rinnovatore del teatro lirico, e i giornali, nonostante la crisi dello spazio, gli hanno dedicato colonne e colonne.

Ma le arti, le lettere, il cinema e il teatro non esauriscono interamente il capitolo della presenza italiana in Francia. Meno appariscente e più redditizio è il capitolo degli scambi commerciali. Dal rapporto presentato dal signor Di Consiglio, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, nell'ultima assemblea del sodalizio, si rileva che il volume globale dei traffici tra i due paesi che era di 4800 milioni di franchi nel 1947, è salito nel 1950 a 65.500 milioni di franchi, cioè 13 volte tanto. «Da questo insieme di fatti ricaviamo la prova, conclude il Di Consiglio, che abbiamo avuto ragione di credere nelle immense possibilità di cooperazione economica tra la Francia e l'Italia; e altresì la prova che le personalità che si sono fatte promotrici dell'unione doganale e che, nonostante le difficoltà incontrate, ne sono rimaste partigiane illuminate e convinte, non hanno agito nel vago ma al contrario hanno lavorato su basi materiali solide, serie, verificate dalla esperienza e dalla ragione».

Così il legame che dopo la seconda guerra mondiale unisce i due paesi diventa ogni giorno più stretto e più intimo.

BRUNO ROMANI

UNA RECENTE FOTO DEL GENERALE FRANCESE ALPHONSE JUIN, DI CUI E' STATA ULTIMAMENTE ANNUNCIATA LA NOMINA A COMANDANTE DELLE FORZE DELL'EUROPA CENTRALE ALLE DIPENDENZE DEL Q. G. DI EISENHOWER

I provinciali in città

Baltimora, maggio

Se è vero, come certamente è vero, essere la cultura americana la cultura del futuro, noi europei, venendo in America, siamo come dei piccoli provinciali che vengono in città. Restiamo sbalorditi delle differenze che troviamo, dapprima le critichiamo, poi le apprezziamo, poi le assimiliamo. La nostra cultura ha fatto il suo tempo; è la specie madre che ha generato la specie figlia e, come avviene in natura, la specie madre si estingue perchè è meno adattabile all'ambiente nuovo e meno vitale della nuova specie.

E' finito il tempo in cui le Università europee erano le prime del mondo; ora lo sono le americane e la luce della nuova scienza parte da Baltimora, da Boston, da Chicago, da New York, da Rochester, da Berkley e da tanti altri centri di altissima cultura.

o

E così, da qui, parte anche tutta una diversa concezione del lavoro scientifico e delle abitudini sociali. Il lavoro scientifico è divenuto esattamente come il lavoro industriale, una cosa altamente specializzata ed assume, per molti dei suoi settori, non più l'aspetto di attività individuale, ma di lavoro a squadre. Lo scienziato americano non è più l'umanista; è l'uomo che può avere una cultura generale magari abbastanza ristretta, ma è l'uomo che, nel proprio campo, conosce tutto, conosce più che ogni altro uomo in in questo mondo conosca in quel settore. E se è vero che, per il proprio piacere individuale o per tenere una conversazione da salotto, è più interessante avere una cultura umanistica, è altresì vero, invece, che, per far progredire la scienza è assai meglio avere una cultura di questo nuovo tipo. Con l'allargarsi dei nuovi territori coltivati dalla mente umana, con l'approfondirsi degli scavi che essa esegue in ogni campo, un sapere che troppo spazia non può essere che superficiale e poco produce, come una terra su cui l'aratro ha inciso solchi leggeri. Noi siamo i vecchi eredi di coloro che sapevano tutto, di Aristotile e di Dante, e non ci accorgiamo che, oggi, non possiamo sapere più tutto e nemmeno cercar di sapere quanto più è possibile; gli scienziati americani odierni sono, invece, i padri di quello che sarà lo studioso del futuro, sono i padri della nuova scienza, la scienza specializzata.

Lo stesso vale per il lavoro scientifico a squadre. Un tempo l'invenzione era frutto del lampo di genio di un uomo solo; ora essa è il frutto di tanti uomini i quali lavorano in collaborazione, si dividono i compiti delle immense ricerche, impossibili ad una persona sola, che portano alla scoperta di quello che si vuole scoprire. Ed è più facile trovare 10.000 uomini medii disposti ad unire la loro opera per un solo scopo, che trovare l'unico genio dalla cui scintilla esca l'invenzione. E perciò le scoperte, con questo sistema, sono più frequenti e più facili. Così si crea un più rapido progresso della scienza sommando le intelligenze di tanti, senza aspettare che sorga quella che, da sola, le sommi tutte.

E così è anche per la concezione della vita sociale. A me, europeo, fa molto piacere il constatare essere qui in atto l'uguaglianza perfetta assoluta tra l'uomo e la donna. Questo principio è perfettamente realizzato in America. La donna è pari all'uomo ogni qual volta essa, con le sue forze, riesca ad essergli pari. Tutte le carriere sono aperte alle donne ed esse lavorano e creano la propria esistenza non con il pensiero di essere coloro che saranno mantenute, vita natural durante, da un futuro marito, ma con lo scopo di crearsi un vivere autonomo, una cultura ed una professione che permettano una esistenza agiata. Se, poi, il marito arriva non è che le americane lo rifiutano; ma senza avere lo stimolo della necessità di sistemarsi economicamente, possono fare la loro scelta matrimoniale in modo migliore. Obblighi e diritti morali e sociali sono pari tra i due sessi; una vita prematrimoniale della donna che sarebbe condannata in Europa non è condannata in America ed è questa una delle ragioni che tolgono alla ragazza americana quel complesso di inferiorità di fronte all'uomo che hanno le nostre ragazze europee, almeno nei paesi latini.

o

Altra cosa bellissima che io ammiro è la assoluta mancanza di ogni differenza di classe sociale. Qui, forse, si può notare una sola differenza, quella dipendente dal colorito della pelle; ma anche questa diversità si va attenuando e le menti più illuminate cercano di far il possibile per combatterla. Ma quella stratificazione di caste che da noi esiste, quel sistema per cui chi appartiene ad una professione inferiore alla nostra, chi ha una origine più bassa di noi non può frequentare i nostri circoli è, in America, totalmente scomparso. Nè esiste l'orrore del declassamento professionale, per cui il figlio dell'intellettuale che faccia una professione manuale è considerato come una persona di cui ci si debba vergognare.

A Rochester, il figlio di uno dei pezzi più grossi della clinica Mayo; fa il ragazzo d'ascensore; un altro figlio di papà vende giornali alla mattina. Non è raro il caso di trovare, ad un cocktail di buona società, invitata l'infermiera che si incontrerà, da pari a pari, con il suo principale.

Ad un ricevimento dato dalla signora di uno degli appartenenti all'alto «staff» della Clinica, ho incontrato il portiere della clinica stessa. E nessuno sa quanto mi facesse piacere, entrando a lavorare al mattino, trovare la sua calda accoglienza espressa dal sorriso dei suoi denti bianchi e degli occhi vivi sotto gli occhiali e sentirmi dire con tanta amicizia e cordialità: «How are you professor this morning?» con la finezza di chiamarmi «professor» all'europea, mentre qui tutti vengono chiamati «doctor» anche se sono in cattedra. Ci battevamo a vicenda una spalla, scambiando le consuete impressioni sul tempo. Tutto ciò è bellissimo e toglie ad ognuno il complesso di inferiorità rispetto agli altri; lo essere salutati con un «hallo!» dalla cameriera che vi serve a tavola, dal chef dell'albergo, dal portiere, dall'infermiera, dalla dattilografa, dal medico, da chi vi conosce, vi dà un senso di familiarità e di amicizia, di mancanza di stacco tra gli esseri umani. Eppure, per molti di essi, io dovevo essere una persona di una qualche importanza, perchè, secondo la moda americana, il giornale di Rochester aveva fatto un lungo articolo sulla mia visita a scopi statistici. Ma questo fatto mi avvicinava a loro, non mi staccava.

La generosità americana nel mettere a disposizione degli altri la propria scienza è la antitesi della gelosia che noi abbiamo per i nostri segreti conquistati a fatica. A Rochester io ho visto tutto quel che volevo dell'organizzazione statistica della Clinica Mayo, ho copiato quel che volevo, ho preso i formulari e le schede e tutto mi veniva dato con la più cordiale spontaneità.

Forse non ho detto nulla che già non si sapesse; ma se avevate dubbi che queste cose fossero vere, vi prego di credermi che lo sono.

DIEGO DE CASTRO

Libri ricevuti

Artur March, insegnante di fisica all'Università di Innsbruck, si è posto di fronte a formidabili domande quali «com'è nato l'universo» e «come si è trasformato», ed ha risposto ad esse, in forma piana e piacevole, in un volume intitolato «*Il cammino dell'Universo*» (Roma, ed. Casini, coll. La scienza e la vita, trad. di P. Colonedi e L. Gialanella, L. 900). Nella sua esposizione, il giovane scienziato si è valso delle più recenti scoperte della fisica moderna, dell'astronomia, della cosmogonia che offrono oggi ipotesi nuove e soluzioni impensate nel campo scientifico.

o

Per la prima volta il clinico americano Harry Swartz ha riassunto in volume i risultati dell'indagine scientifica sui fenomeni talvolta difficilmente individuabili e curabili prodotti dalla reazione dell'organismo a talune cause morbose: *Che cos'è l'allergia* (Roma, ed. Casini, tr. di F. Campeti e D. Galliotti, lire 1000). Le spiegazioni del dott. Swartz sono rivolte non solo ai medici ma a tutti coloro che si interessano della salute dell'umanità.

Salvate i bambini dalle disgrazie

Assicuratevi che la vostra casa sia *sicura*. Leggete la «Guida per gli infortuni domestici» pubblicata in «Selezione» di maggio. La guida vi insegna i più moderni rimedi immediati contro scottature, veleni, fratture, tagli, ecc.

UN SIGNIFICATIVO PELLEGRINAGGIO A RAVENNA

ESULI ALLA TOMBA DI DANTE

Un masso dell'Arena di Pola collocato accanto alla lampada che fu accesa per mano di Attilio Hortis nel 1908

La lampada accesa dai triestini per mano di Attilio Hortis davanti alla tomba di Dante nel memorabile pellegrinaggio del 1908, riverbera da domenica la sua fiamma su un masso dell'arena di Pola che gli esuli, auspice la Lega Nazionale di Monfalcone, hanno voluto collocare sul sepolcro del Poeta. E' un masso che essi hanno tolto dall'insigne monumento romano prima di abbandonare la città, quale viatico nel doloroso esodo, e che ora reclamando giustizia e libertà per la loro terra, hanno recato riverenti alla tomba di Dante, perchè prendesse quasi sotto la sua protezione quell'Istria nella quale, con i suoi versi immortali, aveva segnato i sacri confini d'Italia.

Il simbolico rito si è svolto domenica mattina davanti al sacello che conserva le ossa del grande Esule, alla presenza di circa cinquecento persone di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Ronchi, convenute a Ravenna [illegible]

[illegible]

Un congresso del Vangelo in giugno a Trieste

[illegible]

CADUTI PER LA PATRIA

L'alpino Alfredo Besso

[illegible]

Un Premio letterario per il Festival dei ragazzi

Allo scopo di affermare l'alta funzione educativa e pedagogica del I Festival nazionale dei ragazzi che si terrà a Trieste, e allo scopo di portare un manifesto contributo alla generosa fatica di quegli autori ed editori che cercano — attraverso un'opera ricreativa e divertente — di elevare lo spirito del ragazzo, il Comitato promotore del Festival istituisce un Premio letterario. Per il 1951 valgono le seguenti norme:

All'autore italiano di un'opera di amena lettura, intonata alla mentalità e all'indole particolare dell'immaginazione dei ragazzi dai 9 ai 14 anni, tale da venire incontro ai loro gusti ed essere insieme ispirata a rette norme di vita morale e sociale, pubblicata tra il primo gennaio 1950 ed il 31 marzo 1951, verrà assegnato un premio di lire 250.000. All'editore della stessa opera verrà assegnato il sigillo del Festival, del quale potrà fregiare la copertina della opera vincente. Le opere dovranno essere presentate in 3 esemplari con la scheda d'iscrizione che verrà fornita, su richiesta, dalla segreteria, entro il 30 giugno 1951, ore 24. In caso di contestazione il bollo postale è decisivo. Non è necessario che le opere concorrenti siano annunciate direttamente dal loro autore; esse possono venir segnalate dagli editori stessi. Un'apposita giuria con la presidenza onoraria di Giuseppe Fanciulli e con la presidenza esecutiva di Lucia Tranquilli, esaminerà i lavori in concorso e la proclamazione del vincitore avrà luogo il 28 luglio c. a., in occasione della fine dei lavori del convegno pedagogico del Festival dei ragazzi.

IL PAUROSO VOLO DI UN MURATORE

GLI SALVÒ LA VITA il provvidenziale trampolino

Il giovane muratore Artico Urli, di 24 anni, residente a Magnano Riviera (Udine) e allogato provvisoriamente in una baracca-operai di Opicina, nei numerosi capitomboli compiuti ha avuto sempre la fortuna di cavarsela a buon mercato. Cinque mesi fa, egli era precipitato da un'armatura alta otto metri circa dal suolo, ed aveva riportato soltanto delle lievi contusioni. Ma il suo record (se così si può chiamarlo) lo ha battuto ieri mattina con un agghiacciante volo da circa dieci metri di altezza.

Verso le 11.30 egli stava lavorando per conto dell'Impresa Adriatica Costr. Edili in località Mandrie di Opicina, ove sta sorgendo un villaggetto americano di 4 o 5 case. Il giovane muratore si era portato sul ciglio di un cornicione per eseguire dei lavori. Fatalità volle che mentre si spostava da un punto all'altro del ciglio, l'orlo dei suoi calzoni s'impigliasse in uno dei ferri dell'armatura, ciò che gli fece perdere l'equilibrio e cadere nel vuoto. Mentre precipitava, il disgraziato andò a sfiorare alcune travature in legno che spuntavano dalle finestre sottostanti e i suoi calzoni s'impigliarono in una di esse, ciò che attutì la velocità della caduta. Ma la sua salvezza egli la deve principalmente ad una tavola, che sporgeva per alcuni metri da una finestra situata a due metri dal suolo. L'Urli le piombò su e la tavola, funzionando come un trampolino, lo fece rimbalzare al suolo. Alcuni operai accorrevano in soccorso dell'Urli; ma questi non aveva bisogno di soccorsi, poichè non aveva riportato alcuna ferita grave. Veniva tuttavia richiesto telefonicamente il pronto intervento della CRI, nonostante le proteste dell'Urli, il quale voleva riprendere il lavoro come se non gli fosse accaduto nulla. I sanitari di turno gli hanno riscontrato una contusione escoriata al gomito sinistro, un lieve choc traumatico e un indolenzimento alla regione occipitale. Trasportato all'ospedale, è stato accolto in osservazione e dichiarato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Da un'impalcatura posta a due metri dal suolo è precipitato ieri pomeriggio il bracciante Carlo Merenick, di anni 30, abitante in via S. M. M. inf. 65. L'incidente è accaduto all'Arsenale Triestino. Trasportato con la CRI all'ospedale, l'infortunato è stato medicato per una contusione al gomito sinistro e la sospetta frattura dell'ulna. E' stato dichiarato guaribile in 10-30 giorni.

Nello stesso pomeriggio di ieri ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale lo scalpellino Giuliano Ciacchi, di 42 anni, abitante in via Cerei di Muggia 660, il quale presentava una forte contusione al piede sinistro e sospette lesioni ossee all'alluce. Ha dichiarato che, mentre stava lavorando per conto dell'Ufficio lavori in economia, sulla Riva Mandracchio, una grossa pietra gli era caduta sul piede. E' stato dichiarato guaribile in 10-30 giorni.

La scomparsa d'un giovane

Dopo aver inutilmente atteso, per oltre una settimana, il ritorno del figlio, la signora Teresa Kavrj in Cannavò, di 49 anni, abitante in Strada per Longera 20, si è decisa ieri mattina a ricorrere alla Polizia. La donna ha dichiarato che sabato 5 corr. suo figlio Giovanni, di 19 anni, era uscito di casa verso le ore 6.30 del mattino. Prima di lasciarla, le aveva detto di recarsi al lavoro. Da quel momento non l'aveva più rivisto. Preoccupata per la prolungata assenza, la donna si era quindi recata dal datore di lavoro, ed aveva avuto la sorpresa di apprendere che il figlio era stato licenziato fin dal primo maggio. Nel denunciarne la scomparsa la donna ha precisato che suo figlio è alto metri 1.70, è di corporatura robusta, ha capelli castani e ricciuti e occhi neri. Quando uscì di casa, vestiva una camicia celeste, calzoni grigi e una giacca del tipo americano. La polizia ha iniziato le ricerche.

E' deceduto domenica sera all'ospedale l'ottantaduenne Giuseppe Favretto, già abitante in via Fortunio 1, il quale era stato ricoverato nel pio luogo il giorno 16 marzo c. a. per una contusione all'anca sinistra e la probabile frattura del collo femorale. Il vecchietto era rimasto vittima di una caduta nella propria abitazione.

Per evitare l'autocarro è travolto da una vettura

L'INVESTITO E' STATO RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Un gravissimo investimento è avvenuto ieri sera in Largo Barriera Vecchia, vittima del quale è rimasto in sessantacinquenne Luigi Biasich, abitante al n. 12 della stessa piazza. Verso le ore 21 il Biasich si accingeva ad attraversare la piazza all'altezza del negozio di calzature Donda, quando notava un autocarro proveniente da Ponte della Fabra. Il vecchietto, nel tentativo di evitare di rimanere investito, si spostava verso il centro della strada, senza però accorgersi che un'altra vettura sopraggiungeva proveniente da piazza Garibaldi. La seconda macchina l'investiva scaraventandolo a terra. Il guidatore della vettura (una Fiat 1100, targata TS 10786), Arturo Benvenuti, di anni 50, abitante in via Donadoni 26, raccoglieva il Biasich e lo trasportava all'ospedale. L'investito ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, la frattura della gamba sinistra e stato comotivo. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Cade da una scala e si ferisce con le forbici

Di una brutta caduta è rimasta vittima la trentasettenne Maria Crivicich, abitante in via Carducci 20, ieri pomeriggio mentre lavorava presso una famiglia alleata abitante in via Fabio Severo 4. Appoggiata una scala ad una parete, la Crivicich vi era salita con in mano una forbice per eseguire alcuni lavori. La poveretta ad un certo punto perdeva l'equilibrio e si ribaltava, ferendosi con la forbice all'addome. E' stata medicata alla CRI.

La caduta d'una vecchietta

E' stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'ospedale l'ottantunenne Olga Moloni ved. Delcul, abitante in viale Miramare 27, la quale presentava la sospetta frattura del femore destro, riportata accidentalmente di cui era rimasta vittima la mattina del giorno 11 scorso. La Moloni aveva ritenuto in un primo momento che la contusione riportata non fosse grave, ma ieri finalmente è ricorsa alla CRI. E' stata dichiarata guaribile in 15-90 giorni salvo complicazioni.

Il globo sul capo

Il muratore Francesco Mernarsich, di anni 59, abitante in via Giuliani 37, ha dovuto presentarsi ieri al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Sansovino per farsi medicare una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro e una contusione escoriata al naso. Mentre stava costruendo una cella frigorifera in una macelleria di via S. Giusto, egi era andato ad urtare con una tavola un globo della luce attaccato al soffitto: il globo gli era caduto sulla faccia, e alcune schegge lo avevano ferito.

Saluti dalla Florida di marittimi triestini

Proveniente da Frontera (Messico), ha fatto scalo in questi giorni a Tampa, nella Florida, la motonave italiana «Lago Zuai». Al termine di questo ch'è stato il viaggio inaugurale della «Lago Zuai», il suo equipaggio, formato in gran parte da triestini, ha inviato al nostro giornale e alla città di Trieste un affettuoso saluto.

La nave, noleggiata per un periodo non ancora definito a una società commerciale americana e adibita al trasporto di frutta, è al comando del concittadino capitano Nino Pitacco, mentre altri triestini fanno parte dello stato maggiore: il primo ufficiale Francesco Albertini, il secondo ufficiale Fulvio Lumini e il secondo macchinista Giordano Tombazzi.

ALLA RESA DEI CONTI IL CASSIERE DELL'UFFICIO IMPOSTE DI CONSUMO

LEI BUSSAVA A DENARI e «Susi» sperava nel Totocalcio

Un ammanco di 3 milioni e 800 mila lire - Il processo a nuovo ruolo dopo la proposta del P.M. di imputare la donna di concorso nel peculato

Un folto pubblico ha affollato, ieri, l'aula della quinta Sezione del Tribunale penale, allo scopo di seguire le fasi d'un interessante processo per peculato, commesso a danno dell'amministrazione comunale. Era di scena, in veste d'imputato, quel tale Italo Osvaldini, che approfittando delle sue funzioni di cassiere all'ufficio imposte di consumo, ha sottratto dalla cassa comunale, nel periodo dal maggio 1949 al novembre 1950, il cospicuo importo di L. 3.802.583. Presente nell'aula pure Luigia Cordelli, accusata di aver ricevuto in più riprese dall'Osvaldini la somma complessiva di 1 milione 800 mila lire, frutto delle illecite operazioni.

Negli ambienti del Comune, l'Osvaldini era considerato un ottimo impiegato: zelante, scrupoloso e capace, non aveva mai dato adito a sospetti, anche perchè percepiva uno stipendio più che soddisfacente, 80 mila lire mensili. La scoperta del grosso ammanco lasciò quindi turbati e perplessi quanti lo conoscevano. D'altro canto, in sede di Polizia l'Osvaldini ammise il fatto addebitatogli, attribuendone le cause alla relazione amorosa con la Cordelli, iniziata già nel 1938. In quell'epoca la donna aveva appena ventun anni ed era impiegata presso la ditta Pecchiari di via San Nicolò. Da allora, egli le aveva corrisposto varie somme, anche allo scopo di aiutarla a superare le difficoltà dell'impresa commerciale (vendite all'asta di merci varie) che la Cordelli aveva avviato. Ma ad un certo punto, accortosi che i vuoti da lui effettuati nella cassa dell'ufficio comunale si facevano sempre più paurosi, s'era dato al gioco frenetico del Totocalcio, nella speranza di realizzare qualche grossa vincita, che gli permettesse di rimettere a posto il maltolto. La fortuna però non lo favorì e il disgraziato precipitò nel baratro, che s'era scavato con le sue stes[illegible]

[illegible]

Il Presidente continua l'interrogatorio della Cordelli appunto con l'esame delle numerose lettere da lei scritte all'Osvaldini. Sono missive affettuose, nelle quali si riscontrano frequenti gli appellativi di «caro Susi», ma in sostanza, più che lettere d'amore sembrano una corrispondenza d'affari, poichè contengono sempre richieste di denaro. Ogni appello però termina con la promessa di restituire prima possibile le somme ottenute in prestito. Mai un accenno alla provenienza del denaro dalla cassa comunale. La Cordelli afferma di aver avuto la ferma convinzione che l'Osvaldini fosse assai danaroso, anche perchè sapeva ch'era dedito al gioco e lo riteneva fortunato. Lo stesso Osvaldini era al corrente della provenienza del denaro e gli aveva ripetutamente promesso di restituirglielo. Purtroppo, aggiunge, non ricevette mai un centesimo. Il Presidente gli fa però osservare che la Cordelli lo riteneva persona danarosa, anche per il fatto ch'egli s'era sempre vantato di avere realizzato grosse vincite al gioco. L'imputato si dilunga quindi ad enumerare tutte le circostanze in cui la Cordelli era ricorsa a lui per avere denaro, confidandogli il cattivo andamento degli affari e l'urgente bisogno di tappare la bocca ai creditori. L'Osvaldini dichiara ancora di avere contratto un debito di 500 mila lire per soddisfare le richieste della donna e di essersi visto costretto a prelevare dalla cassa la somma corrispondente al momento della scadenza. Successivamente, la donna gli aveva prospettato il pericolo di venire arrestata, qualora non avesse fatto fronte ai suoi impegni, inducendolo quindi a prelevare altre somme dalla cassa.

Continuando il suo racconto, l'imputato sostiene di aver ignorato la gravità del reato che stava commettendo e quindi accenna ad un altro episodio: una volta, la Cordelli, che aspirava ad ottenere un prestito di un milione e mezzo di lire, lo invitò ad avallare alcune cambiali, che sono allegate agli atti. Il prestito però non venne stipulato. Ammette di avere giocato al Totocalcio, nella speranza di conseguire grosse vincite. Giocava dalle 30 alle 40 mila lire settimanali, riuscendo però a malapena a realizzare qualche «11», che gli fruttava poche decine di migliaia di lire.

Con l'andare del tempo s'era reso conto che la situazione andava precipitando e che c'erano poche speranze di salvezza. Nell'angoscia di certe crisi interiori, gli balenò ripetutamente l'idea del suicidio; ma la Cordelli continuava ad incoraggiarlo, asserendo di potergli consegnare presto un milione di lire, che sarebbe riuscita ad ottenere in prestito da una non meglio identificabile «segretaria del barone Economo». Egli stesso nutrì talora la fiducia di risalire la china mercè il provvidenziale intervento di una persona facoltosa, tale Sinti. Ma ormai era troppo tardi: il 4 gennaio scorso, il capo del suo ufficio effettuò un controllo di cassa e scoprì l'ammanco. Alla conclusione dell'interrogatorio, l'imputato non riesce a frenare il pianto.

La Cordelli — una donna ancor giovane, dai lineamenti alquanto marcati — si difende negando recisamente di essere stata a conoscenza della illecita provenienza del denaro. Dichiara di avere sempre lavorato e di essere ricorsa all'imputato, che riteneva persona facoltosa, soltanto nei momenti di crisi, quando cioè doveva fronteggiare le difficili condizioni in cui veniva a trovarsi la sua attività commerciale. «Se mi ha fatto del piaceri — esclama ad un tratto la donna — io gli ho sempre restituito il denaro ricevuto in prestito!». La Cordelli quindi si stupisce di essere stata condotta davanti ai giudici, in quanto non è la sola donna che abbia ricevuto denaro dall'Osvaldini. C'è pure una certa Aurora Gui alla quale pare che l'imputato abbia dato circa mezzo milione. L'Osvaldini nega subito tale circostanza, affermando che si trattava solo di 40 mila lire. Infine la Cordelli nega di avere ricevuto dall'Osvaldini un milione e 800 mila lire. Del resto, come l'imputato può dimostrarlo, se dalle lettere che la donna gli scriveva si può arguire che l'importo totale si aggiri sulle 500-600 mila lire?

[illegible] imputato ammette di avere giocato una volta al casinò di Venezia e di avervi vinto 90 mila lire.

Nel corso dell'udienza si è accennato anche al fatto che l'imputato frequentava il casinò di via Trento, all'epoca dell'occupazione tedesca, oppure quello privato di via Udine. L'imputato ha ammesso di esservisi recato qualche volta, accompagnato da un amico.

Il P. M. dalla lettura delle missive e dalle ammissioni della donna, ritiene di avere tratto gli elementi per imputare la Cordelli di concorso nel peculato e pertanto ne ritiene indispensabile l'arresto.

Il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio per deliberare sull'istanza del P. M., decide di trasmettere gli atti al P. M. per dare corso ad un nuovo procedimento istruttorio e di conseguenza rinvia il processo a nuovo ruolo. Il pubblico, appresi i termini dell'ordinanza, s'allontana, commentando in vario modo il risultato di questo primo atto dell'interessante processo.

Presidente Zulmin; P. M. De Franco; cancelliere Neri. Parte civile avv. Arbanassi; difesa avvocati Annoscia e Kezich.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 3 «Floriana» [illegible] «...ia» (it.); B. 10 «Flori...» [illegible] «...ariela» (gr.); B. 16 «Dro...» [illegible] «Campidoglio» [illegible] B. 31 «M. Duca d'Aosta»; B. 39 «Ire...» [illegible] «Stromboli» [illegible] (br.); B. 43 [illegible] (am.); B. 45 [illegible] B. 46 «Za...» [illegible] «Sileno» (it.); [illegible] (it.), «Ata» [illegible] (it.); Dock: [illegible] «...Fiorelli» (it.); [illegible] «...nier» (it.); S. [illegible] (it.).

NAVI IN ARRIVO

[illegible] Ilva; «Nica» [illegible]; 15 mag[illegible]; «Barletta» B. 48.

UNA DEGNA CASA PER I FIGLI DEL POPOLO

Inaugurato a Muggia il nuovo asilo infantile

Dal Vescovo mons. Santin è stato inaugurato solennemente a Muggia, ieri alle 18, il nuovo asilo infantile, presenti numerose autorità, fra le quali si notavano il capo della Missione italiana conte di Carrobio, il Prefetto Palutan, il Sindaco di Trieste Bartoli, il capo dell'Ufficio del lavoro ing. De Petris, mons. Mecchia e mons. Harnett.

Il Vescovo, dopo il simbolico taglio del nastro e il canto del «veni creator spiritus» intonato dal folto pubblico che gremiva il cortile del nuovo edificio, ha pronunciato un commosso discorso, impostato sul tema evangelico del «Sinite parvulos» e della «Caritas», intesa nel moderno senso sociale. Dopo di lui, il parroco di Muggia ha letto una concisa relazione, dalla quale risulta che il nuovo edificio è stato costruito con l'aiuto del Fondo soccorsi americani, del Governo italiano, del G.M.A. e con il contributo della mano d'opera messa a disposizione dell'Ufficio del lavoro grazie ai corsi di riqualificazione.

Autore del progetto è l'ing. Catolla. I lavori sono stati diretti dal geom. Giampaolo Ubaldini. L'edificio consta di un pianoterra comprendente due aule, spogliatoio, docce, cucina, refettorio e una vasta sala da soggiorno che funge pure da teatrino. Nel piano superiore, altre due aule con annesso confort, una cappelletta e l'alloggio per le suore, alle quali viene affidata la direzione e il funzionamento dell'asilo.

La vasta area che attornia l'edificio è chiusa da un alto recinto. L'asilo ospiterà circa cento bambini. Oltre alle suore della Provvidenza, che si sono molto interessate per il coronamento di quest'opera, va segnalata l'attività dei membri dell'Associazione Santi Giovanni e Paolo ed in modo particolare della signorina Amelia Postogna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5620 (5640), Generali 6480 (6490), Ras 1640 (1630), Bastogi 1417 (1415), Cantoni 16175 (16200), Olcese 3765 (3775), Linif. e Canap. 1215 (1222), Cucirini 7135 (7130), Un. Manifatt. 255000 (—), Rossi 12475 (12740), Fisac 427 (431), Fibre 2870 (2829), Snia 3459 (3455), Finsider 525 (530), Ilva 170 (258), Catini 803.50 (806.50), Dalmine 2032 (2165), Ansaldo 191 (—), Breda 55 (54), Fiat 503.50 (506.50), Sade 901 (900), Edison 1801 (1800), Caffaro 568 (572), Sarda 2855 (2860), Esticino 920 (935), Seso 1905 (1915), Sip 1022 (1026), Vizzola 2105 (2095), Meridelettrica 888 (888), Ovesticino 880 (888), Rom. Elettrica 2995 (3010), Terni 200.50 (201.50), Anic 183.50 (184), Gas 22 (21 7/8), Pirelli Ital. 935 (942); Pirelli e C. 892 (905).

TRIESTE

Generali 6480 (6500), Assicuratrice 780 (—), Ras 1640 (1640).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Ezio Chierego dal dott. Gastone Benassi 1000, da Anita Musizza 500, dal dott. Ferruccio Apollonio, dott. Bruno Gran, Antonio Naglos, dott. Giuseppe Rocco, Egone Eccardi, dott. Marcello Franceschini, dott. Guido Maffei, rag. Mario Fabretto, Anna Marcon, Italia e Roberto Roseano, dott. Giovanni Rovatti, dott. Ettore Franchi, Roma Barzilai, Irma Zudenigo, Maria Zamarin, Olga Leoni, Gina Prezzi, Anna Ruginetti, Giustina Polacco, Ottavia Sumberaz-Sotte, Mario Mariotti, Giorgio Millo, Mario Urdini, Umberto Spanghero, Ladi Omari, Stelio Ziliani, Giorgio Piemontesi, Giuseppe Cesca, Marcello Cercego, Melita Laboranti, Anita Miliani, Maria Sartori, Celestina Simich, Anna Granatelli, Maria Volk, Carlo Marsilli, Gianna Gai-Pozzetto, Maria Richetti, Rosa Musizza 11.750 pro Osped. inf.; da Bruno Zuccheri 500 pro Fondo assist. X Clan Giovani Esploratori Italiani.

In memoria del Pastore dott. Guglielmo Del Pesco dalla famiglia Massimiliano Küchler 2000, da Ada e Federico Pioppi 1000, da Nidia e Oscar Armani 2000, da Maria e Piero Berta 2000, da Giosanna e dott. Cesare Berta 1000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Giuseppina Rizzardi, nel XXI anniv., dalle figlie 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gabrio Peresson da Ada e Federico Pioppi 500 pro Vill. del Fanc.; da Anna Liotò 500 pro Comunità greco-orientale e 500 pro Vill. del Fanc.; dalle famiglie Velicogna 1500 pro Congregazione carità e 1500 pro Conf. femm. S. Vinc. Paoli (parr. San Giusto).

In memoria di Carlo Zorzenon, nel IX anniv., dalla figlia Maria 300 pro Ist. Rittmeyer; dalla figlia Lucia Polacco 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'avv. Alfonso Tarabocchia da Augusta e Carlo Chersi 1000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Beatrice Covac ved. Muschi dai dipendenti della ditta G. Beltrame 2100 pro Fondo assist. U. Beltrame.

In memoria di Ludovica Nagelschmid, nel VII anniv., dalla mamma e sorelle 1000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Ant. Taumaturgo).

In memoria di Camillo Blessi dai genitori Emma e dott. ing. Pietro Blessi 5000 pro Liceo Dante (fondo C. Blessi).

In memoria di Lucy Asciku da Maria e Ruggero Modugno 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lia Zammattio Fontana dagli avvocati Gino e Ugo Quarantotto 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Ezio Chierego dalla famiglia Landi 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Rina Giugia da Maria e Nino Ciardini 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pierina Malatesta, nel II anniv., dai nipoti Pascolat 1000 pro erig. chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Teresina Avanzini Manzutto da Ida e Franco Fon 1000, da Augusta e Silvana Tamaro 1000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Ant. Taumaturgo); da Aleduse de Fontana 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Godina, nel trigesimo, dalle famiglie Pagani e Pozenu 2500 pro Ist. dei Poveri e 2500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Bolaffio dal dott. Almerigo D'Este 1000 pro Osped. infantile.

In memoria di Lia Fontana ved. Zammattio da Italo e Francesca Zammattio 1000 pro Lega Naz.

In memoria di Beatrice Guadagni ved. Cosmo dalla famiglia Otto Tagliaferro 1000 pro erig. chiesa Imm. Cuor di Maria.

In memoria della madre della collega Edgarda Maffei Muschi dagli insegnanti del Circolo didattico di Guardiella 6550 pro fondo scolastico del Circolo medesimo.

In memoria di Guglielmo Del Pesco da Giulia e Carlo de Fellenberg (Milano) 1000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Mario Poli da Fulvia Petrini, Anita Pezzi e Stelio Poli 3000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Bruno Rosso, nel X anniv. della scomparsa in mare, dalla mamma e fratelli 2000 pro Orfani di guerra e 1000 pro Esuli istriani.

In memoria del caro Fiore, da Angelina Cleva 1000 pro Società Amici dell'Infanzia.

Terzoni Bianca 50, D'Orta Bianca 50, fam. Angeli 100, Noferi Melita 50, Conte Caterina 50, fam. Degasperi 50, Conte Giorgio 50, Negrini Valnea 50, Maglio-Ginevri 200, Pellaschiar Rosina 50, Rosso Laura 50, fam. Bassa 100, Baschiera Bianca 100, Baschiera Pietro Ugo 100, Perotti-Cosentino 100, Moretti Mario 200, Pavan Solidea 100, Ruzzier Dorotea 40, Latcovich Brunilde 100, fam. Guastini 100, Ragusin Paola 100, Laghi Carolina 100, Marcuzzi Emilio 100, Giorio Elio 200, Giannini Maria 100, Stefania Traven 50, Nadali-Radini 100, fam. Ossani 200, Vatta Eugenio 400, Vatta Rina 200, fam. Canghiari 200, fam. Vonca 50. Totale lire 3490 pro Lega Nazionale.

E' VENUTO IL TURNO DEL NUMERO UNO A VITERBO

PISCIOTTA «FA NOMI» con arrogante loquacità

Il bandito respinge «con disprezzo» tutte le accuse più gravi
Il Presidente costretto a richiamarlo continuamente all'ordine

Viterbo, 14

«Non sono un sanguinario, come mi si dipinge; non ho partecipato nè alla strage di Portella della Ginestra nè agli assalti alle sedi comunali di Partinico e di San Giuseppe Jato; [illegible]

ALLE ASSISE DI VENEZIA UN EPISODIO DEL 1946

Una fuga clamorosa dall'ospedale di Gorizia

Gli imputati condannati in contumacia

Venezia, 14

All'ospedale civile di Gorizia si trovava ricoverato, [illegible]

LA VISITA NEL FRIULI dei giornalisti austriaci

Cordiale presa di contatto con i colleghi del Veneto e di Trieste - Aquileia, Grado e Lignano toccate dalla comitiva

Udine, 14

[illegible]

Giocattoli americani arrivati a Fiume

Belgrado, 14

[illegible]

GIORNALE SPORT

INAUGURATI A MILANO GLI EUROPEI DI BOXE

POZZALI GIANNINI E DI SEGNI esordiscono vittoriosamente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

Presso la sede del comitato organizzatore hanno avuto luogo in mattinata la pesatura e l'accoppiamento dei pugili partecipanti ai campionati d'Europa che avranno inizio nel pomeriggio. Il sorteggio non ha certamente favorito gli italiani, fatta eccezione per Dall'Osso che è entrato addirittura nel secondo turno e per Pozzali che nei «mosca» affronterà il tedesco Frankreiter che non vanta titoli speciali. Nei «piuma» Giannini affronterà il tedesco Langer con pari possibilità, mentre nei «leggeri», l'italiano Visintin incontrerà il polacco Antkiewicz.

Leggermente avvantaggiato dovrebbe essere nei «welter leggeri» l'italiano Padovani, pugile aggressivo e potente, opposto all'olandese Vanklaveren di cui non si conosce gran che. Lo stesso dicasi per i «welter» dove l'italiano Vescovi sarà opposto allo svizzero Guldmann. Difficile si presenta la situazione nei «welter pesanti». Il sorteggio ha assegnato infatti quale avversario del nostro Del Piaz il campione olimpionico e d'Europa Papp, un ungherese che da vari anni non conosce sconfitta a cui vanno i più favorevoli pronostici per la riconferma del titolo. Nei «medi» il tecnico e forte Festucci incontrerà il magiaro Flacky che si presenta con buone credenziali. Nei «medio massimi» permane l'incognita di Alfonsetti nel senso che non è prevedibile se la sua potenza potrà avere ragione della tecnica dello scozzese Marshall Bell. Infine nei «massimi» Di Segni figura fra il quartetto di avanguardia e suo avversario sarà l'austriaco Hofstaetter.

Ai campionati non parteciperanno Russia e Romania, non essendo più giunta alcuna notizia sul loro conto. Oggi stesso ha avuto luogo una riunione degli arbitri e dei giudici ai quali sono stati dati gli opportuni avvertimenti. Fra l'altro, secondo quanto stabilito al congresso milanese dell'A.I.B.A., è stato abolito il conteggio fino a 8 nei confronti del pugile andato k. o. oppure comunque al tappeto, non essendo tale norma osservata in tutti i Paesi. Pertanto il pugile andato al tappeto potrà riprendere il combattimento senza attendere lo scadere degli 8".

I combattimenti hanno avuto inizio nel pomeriggio al Velodromo Vigorelli, ma l'apertura ufficiale s'è avuta questa sera alle 21 con la sfilata degli atleti di venti Paesi. Dopo brevi parole del presidente della F.P.I., il Sindaco avv. Greppi ha dato il benvenuto della città di Milano ai rappresentanti del pugilato europeo, dichiarando aperto il torneo.

Dei ventun combattimenti disputati oggi, tre hanno visto impegnati i nostri rappresentanti e precisamente il «mosca» Pozzali, il «piuma» Giannini e il «massimo» Di Segni. Tutti e tre hanno vinto ai punti. Pozzali ha trovato nel tedesco Frankreiter un ragazzo solido e deciso che l'ha impegnato a fondo. La superiore potenza del «guardia destro» lombardo ha infine avuto ragione della volontà e della decisione del grezzo pugilatore tedesco, che nel corso della terza ripresa è stato costretto per un attimo anche al tappeto da un montante sinistro.

Il peso piuma Giannini contro il tedesco Langer ha disputato una brillante prima ripresa, nella quale il tedesco, su un secco destro alla mascella, ha toccato il tappeto per quattro secondi. Nella seconda e terza ripresa invece il combattimento si è fatto molto confuso ma la vittoria è andata ugualmente a Giannini in virtù di un pugilato migliore.

Il peso massimo Di Segni, contro l'austriaco Hofstaetter ha disputato uno dei suoi soliti combattimenti pregevoli dal punto di vista tecnico, ma tremendamente vuoti da quello agonistico. Il laziale, chiuso in vantaggio la prima e seconda ripresa, per la solita apatia che caratterizza il suo genere di pugilato, per poco non si faceva raggiungere al termine della terza ripresa.

Per il resto degli incontri da rilevare la sconfitta del mosca polacco Kasperczak, ex campione d'Europa ed uno dei maggiori favoriti della categoria, ad opera del finlandese Hamalainen. Entrambi hanno fornito il più brillante incontro della serata. Dei pesi piuma si sono messi in vista lo svedese Warnstrom, il mulatto inglese Lewis e lo jugoslavo Levovic nonchè il francese Vantaia. Nei massimi inattesa la sconfitta dell'irlandese O'Colmain ad opera del grezzo ma pericoloso colpitore olandese Dyckmann. Verdetti giusti, meno quello che ha assegnato la vittoria a Dolf sul belga Van Daele, che aveva vinto chiaramente.

La pioggia ha tenuto in serata lontano il pubblico che l'importanza dell'avvenimento avrebbe meritato.

CAMILLO CARDO

I risultati

Pesi mosca: Pozzali (Italia) b. Frankreiter (Germania) ai punti; Vanderzee (Olanda) b. Bollaert (Belgio); Paljic (Jugoslavia) b. Von Lanthen (Svizzera) ai punti; Hamalainen (Finlandia) b. Kasperczak (Polonia) ai punti; Chmolier (Austria) b. Hofmann (Sarre) per arresto del combattimento alla seconda ripresa.

Pesi gallo: Slojewki (Germania) b. Hans (Sarre) ai punti; Grzywocz (Polonia) b. Bucher (Svizzera) ai punti; Mazurkiewicz (Austria) b. Ahlbin (Svezia) ai punti; Kelly (Irlanda) b. Nicholls (Inghilterra) ai punti; Dumensnil (Francia) b. Cossemyins (Belgio) ai punti.

Pesi piuma: Giannini (Italia) b. Langer (Germania) ai punti; Levovic (Jug.) b. Mathias (Luss.) ai punti; Dold (Sarre) b. Van Daele (Belgio) ai punti; Warnstrom (Svezia) b. Haga Anders (Norv.) ai punti; Travers (Scozia) b. Thastum (Dan.) per arresto del combattimento nella prima ripresa; Lewis (G.B.) b. Ozari (Turchia) ai punti; Vantaia (Fr.) b. Dyma (Austria) per k. o. alla seconda ripresa; Kisfalvi (Ungh.) b. Tyczynsky (Polonia) ai punti.

Pesi massimi: Di Segni (Italia) b. Hofstaetter (Austria) ai punti; Dyckmann (Olanda) b. O'Colmain (Irlanda) per k.o. nella prima ripresa; Goscianski (Polonia) b. Miller (Svizzera) p. arr. per manifesta inferiorità alla terza ripresa.

Comincia presto, lui, a lavarsi i denti col Dentifricio Durban's! Del resto, ha proprio l'aria di essere un monello intelligente.

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

Farina secondo al Circuito di Goodwood

Londra, 14

La corsa internazionale automobilistica di Goodwood è stata vinta dall'inglese Reg Parnell su Ferrari, che ha coperto i km. 60 del percorso, pari a 15 giri in 23'34"2 alla media di km. 146,620. Secondo, con il tempo di 23'45", si è classificato l'italiano Nino Farina, che pilotava una Maserati; 3) De Graffenried (Maserati); 4) Shave-Taylor (Era). Il giro più veloce è stato effettuato da Parnell con km. 151,620 di media, battendo così il record del circuito.

La Coppa Davis

L'Olanda elimina l'Eire

Scheveningen (Olanda), 14

L'Olanda ha fatto ingresso nel terzo turno della zona europea di Coppa Davis eliminando l'Eire. L'olandese Hans Van Swol ha vinto il singolare decisivo su Hackett battendo l'irlandese per 6-2, 6-4, 6-1, e aggiudicando alla sua squadra il terzo punto decisivo, contro uno finora ottenuto dagli irlandesi. La partita, svoltasi con tempo freddo alla presenza di 1.500 persone, è durata meno di un'ora. L'Olanda incontrerà le Filippine o a Scheveningen o nella vicina città costiera di Noordwijk il 15, 16 e 17 giugno. Così si è appreso da fonte attendibile alla fine del singolare decisivo.

I sudafricani giunti a Milano

Milano, 14

La rappresentativa sudafricana di Coppa Davis capitanata da Sturgess, è giunta oggi a Milano. La squadra giuocherà sui campi del Tennis Milano nei giorni 18, 19 e 20 maggio il secondo turno della zona europea di Coppa Davis contro la rappresentativa italiana.

La corsa automobilistica di Interlagos (Brasile) è stata vinta da Landi su Ferrari in 57'19"6/10 davanti a Marques su Maserati in 59'1"9/10 e da Bianco su Maserati in ore 1.29".

La classifica finale del Rallye automobilistico del Marocco vede in testa la Ferrari di Lucas-Peron.

Il Pilota Max Conrad sta tentando di raggiungere Los Angeles da New York senza scalo, a bordo di un modesto monomotore «Piper-Pacer».

Un incidente mortale è avvenuto oggi sul circuito stradale di Hockenheim, nei pressi di Francoforte: al terzo giro della prova automobilistica riservata alle 500 cmc, la vettura del corridore di Francoforte Willy Best cappottava e il guidatore moriva sul colpo.

La seconda ed ultima tappa della Parigi-Saint Etienne, la Nevers-S. Etienne di km. 250, è stata vinta da Gueguen in ore 6.10'29" che ha battuto di una lunghezza Redolfi. La prova è stata vinta da Redolfi, primo in classifica generale con 4'36" su Gueguen.

Da Parigi: La prova ippica «Gran premio di Primavera» dotato di 3.000.000 di franchi e su metri 2400 è stato vinto dal cavallo Lamiral.

Ieri all'ippodromo di Montebello

Un outsider: Stoccatore vince il Premio dei Cespugli

Stoccatore, guidato da Giuseppe Renner, si è imposto agevolmente su un forte lotto di competitori, più di lui specializzati sulla distanza del 1700 metri, che costituiva il percorso del Premio dei Cespugli. Dopo una partenza veloce di Isoletta, Stoccatore si è avviato decisamente al fianco della battistrada, precedendola alla fine della prima curva. Indi, regolato il ritmo di gara a suo piacimento, Stoccatore è rimasto in prima posizione sino all'arrivo. La lotta per la seconda moneta vedeva la prevalenza di Ultimo Ispano davanti ad Isoletta. Tempo al vincitore al chilometro 1.26.7. Totalizzatore: 47; 21, 26 (133). Le altre corse sono state vinte da Astro d'Oro, Morandetta, Furore, Zaroso, Brebella, Megliadino, Altante.

Serantoni smentisce di aver drogato i giocatori

Roma, 14

Nella giornata di ieri Pietro Serantoni, già allenatore della Roma, ha spedito all'avv. Baldassarre, vice-commissario della società, il seguente telegramma urgente: «Appresa giornali notizia somministrazione medicinali da parte dell'allenatore Serantoni a giocatori nell'intervallo partita Roma-Lucchese secondo dichiarazione avv. Baldassarre vice-commissario. Poichè ciò è falso, preghiamovi smentire notizia nei giornali di domani mattina lunedì, con riserva azione civile e penale per notizia diffamatoria. - Serantoni».

La frattura riportata da Benini

Firenze, 14

Il calciatore del Livorno, Benini — come abbiamo dato notizia — rimase infortunato nel corso d'una partita con la Spal. Trasportato oggi all'Istituto ortopedico di Firenze, gli è stata riscontrata la frattura della tibia. Benini dovrà rimanere immobile — con la gamba ingessata — per almeno quaranta giorni, dopo di che occorrerà un periodo di circa un mese e mezzo prima che possa essere in grado di riprendere la sua attività.

L'«Eintracht» di Francoforte ha battuto oggi a Toledo (Ohio) una rappresentativa calcistica. I locali comprendevano elementi di Detroit e Cleveland.

Il mediomassimo Heinz Sachs ha conservato il titolo nazionale della categoria chiudendo in parità il confronto con lo sfidante Hans Strelecki. L'incontro si è svolto a Essen. Hanno assistito 20.000 persone.

Battendo il Brasile per 4 a 1, le Filippine si sono qualificate per il terzo turno della Coppa Davis.

Lambretta Club Trieste. Le iscrizioni per il raduno di Venezia (Lido) si chiuderanno venerdì 18 maggio alle ore 20.30. Sono aperte le iscrizioni per il II Rallye Internazionale Rimini - S. Marino. Informazioni ed adesioni in sede sociale Caffè Firenze, via Giulia 4, ogni sera, dalle 18 alle 20.30.

Gli schermidori italiani che parteciperanno ai campionati del mondo di Stoccolma partiranno da Milano in tre scaglioni nei giorni 17, 21 e 25 corrente mese. Del primo scaglione faranno parte i fiorettisti e le fiorettiste, del secondo gli spadisti e del terzo gli sciabolatori.

Esibizione di Mitri a Bari

Bari, 14

Viene annunciato negli ambienti pugilistici della città che Michele Palermo combatterà a Bari contro il peso welter barese Vittorio Fuiano nel corso di una grande riunione in programma per i primi giorni del prossimo giugno. Si apprende intanto che è pervenuta al comitato appulo-lucano della F. P. I. la conferma della venuta a Bari di Tiberio Mitri che dovrebbe esibirsi sul ring in un grande teatro cittadino.

DOPO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Gli arbitri hanno falsato certi settori della classifica

I campionati europei di pallacanestro si sono conclusi con una gazzarra non certo degna della manifestazione che ha tenuto avvinti squadre e pubblico per tutti i 10 giorni della sua durata. La edizione 1951 dei campionati è stata, a parere di tutti, di gran lunga la più interessante delle 7 fino ad oggi disputate. Essa ha avuto un successo rilevante di partecipazione, ed uno svolgimento tecnicamente elevato oltre che un'organizzazione quasi perfetta. E' perciò gran peccato che abbia avuto un finale tanto infelice, e che i vincitori abbiano dovuto raccogliere, anzichè i più che meritati applausi, fischi e urla ostili dalla folla valutata a 20 mila persone. I russi avevano dimostrato nel corso dei sette precedenti incontri, tutti vinti con grande scarto, di esser veramente la squadra migliore del momento, e di avere perciò i maggiori diritti al titolo.

Tutti ormai conoscono i particolari del deplorevole episodio, ed anche coloro che non vi hanno assistito si saranno meravigliati di leggere le lunghe discussioni provocate dalle discordi decisioni dei due arbitri in campo, il francese Siener ed il turco Somer. L'incidente dà a noi motivo di fare alcune considerazioni che si riferiscono all'arbitraggio del torneo, è che meritano di aver la precedenza su tutte le molte altre, che riguardano l'aspetto tecnico, organizzativo, morale e politico della manifestazione europea.

La direzione arbitrale è stata forse l'unico, ma grossissimo neo di una organizzazione sotto molti aspetti lodevole. Essa ha dato motivo a disgustose discussioni che hanno esacerbato gli animi e raffreddato l'iniziale cordiale e addirittura amichevole atmosfera esistente fra le squadre partecipanti. Gli arbitri hanno dimostrato, salvo qualche rara eccezione, di non essersi per niente adeguati alle esigenze del nuovo gioco. Essi seguitano ancora a modulare il suono dei loro fischietti sulla cadenza di un languido tango, quando già sul terreno di gioco si è da tempo passati ai ritmi vertiginosi di un indiavolato «charleston». Sono gli unici ad essersi fermati ad una concezione di gioco vecchia di anni ed ormai superata anche dalle squadre più deboli presenti a Parigi. Sono dei superati, che non sanno o non vogliono assumersi le loro responsabilità specie quando i falli andrebbero addebitati alla squadra di casa. Dalla critica ci dispiace non poter escludere gli italiani Testa e Ugolini, ed a quest'ultimo va in modo particolare il nostro rimprovero, perchè il suo scadente operato ha notevolmente influito sulla classifica finale del torneo. L'arbitro bolognese è stato di gran lunga inferiore alla sua fama. Senza di lui la Francia non sarebbe entrata nelle finali, e senza il suo favoreggiamento non avrebbe potuto classificarsi al terzo posto battendo la Bulgaria.

Con l'ultima nominata, Belgio e Germania hanno fatto le spese di tale incresciosa situazione che ha avuto poi, quale degna conclusione l'episodio della finale.

Sgombrato il campo da questa eccezione, un'altra dobbiamo fare che riguarda la formula dei campionati. Quella adottata a Parigi deve in ogni caso esser riveduta. 18 o 20 nazioni (tante dovevano esser inizialmente le squadre) per una manifestazione costretta nel limite di soli 10 giorni sono assolutamente troppe. Si è costretti in tale caso ad adattarsi ad un cavilloso gioco di sorteggi che molto difficilmente può dar luogo ad una giusta graduatoria finale. Inoltre può succedere che le stesse squadre siano costrette ad incontrarsi più e più volte ed altre di valore pari non possano mai misurarsi fra loro. E' successo così che la Russia incontrasse due volte la Cecoslovacchia, la Francia e l'Austria 2 volte rispettivamente la Bulgaria e la Germania, mentre l'Italia, ad esempio, non potè avere la soddisfazione di misurarsi con i bulgari.

A nostro modo di vedere i campionati dovrebbero esser preceduti da partite di qualificazione capaci di suddividere le partecipanti alla fase finale in gruppi disputanti ciascuno un girone valevole per la classifica in determinati posti (E senza gironi eliminatori la classifica 1951 potrebbe esser valida per assegnare le varie squadre nei gironi del 1953). Si eviterebbero così le partite a punteggi ridicoli tipo URSS-Danimarca (109-13) o Cecoslovacchia-Scozia (103-18), e tutte le partite avrebbero un minimo d'interesse determinato dall'equilibrio dei valori delle squadre incluse in uno stesso girone. Non sarebbe poi difficile stabilire un criterio di promozioni e retrocessioni capace di mantenere il costante equilibrio delle forze nello stesso girone. Prossimamente faremo un esame particolareggiato delle varie squadre presenti a Parigi, indicando pregi e difetti delle stesse, sistemi ed organizzazione di gioco, capacità tecniche dei complessi e dei singoli. Diremo anche come e perchè ai campionati europei la squadra azzurra non abbia molto figurato, e come tale fatto debba indurre i dirigenti responsabili a prendere seri provvedimenti così nel campo tecnico come in quello morale e disciplinare, in modo da poter pensare ad Helsinki con maggiore tranquillità.

MARSILIO VIDULICH

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PENSIONATA offresi a piccola famiglia, stabile. Cass. 21680 A UPI

PRESTASERVIZI, raccomandate; ragazze volonterose; lavandaia, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefonare 96314. 43797 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

RAGAZZA capace, con referenze, cercasi per famiglia, 12 mensili, ottimo trattamento. Scrivere, Radio, Corso 11, Trieste. 43803 B

RAGAZZE brave, piccole famiglie Milano, Trieste, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

ELETTROTECNICO disponente cauzione, ottime referenze, conoscenza inglese, offresi qualsiasi lavoro ramo o a esercizio pubblico. Cass. 11919 C UPI.

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura mobili, anche domicilio. Telefonare 96313. 12351 C

PIANOFORTI; accordatore, riparatore (qualsiasi lavoro). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Scrivere: Scuola, Vidali 10. 43799 C

PITTORE decoratore stanze appartamenti, applica carta parati. Recapito: telefonare 24861. 43801 C

RADIOTECNICO autorizzato riparazioni accuratissime, domicilio, giornata. Recapito: Bar Fulvio, Ginnastica 5, Coslovich. 43788 C

RAGIONIERE commerciale occuperebbe qualsiasi posto cauzionando un milione. Cass. 21639 C UPI

SIGNORA offresi per rammendo, accomodare biancheria. Tel. 23025. 43793 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI pulitura lavatura riparazione, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 63616 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

APPRENDISTA pratico 18-enne per panificio cercasi. Via Roma 28, Galopin. 43791 D

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5609 D

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente ingegneri civili, buona conoscenza inglese. Casella 62, S.I.P., Tritone, Roma. 5607 D

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente ingegneri meccanici buona conoscenza inglese. Casella 62 S.I.P., Tritone, Roma. 5607 D

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente ingegneri chimici, buona conoscenza inglese. Casella 62 S.I.P., Tritone, Roma. 5607 D

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente ingegneri meccanici buona pratica manutenzione riparazioni materiale rotabile ferroviario; essenziale buona conoscenza inglese. Casella 62 S.I.P., Tritone, Roma. 5607 D

IMPORTANTE compagnia cerca per lavoro Medio Oriente, ingegneri elettrici, buona conoscenza inglese. Casella 62 S.I.P., Tritone, Roma. 5607 D

MEZZA lavorante sarta uomo pratica occhielli, cercasi: Battisti 9, secondo. 43802 D

OPERAIE, apprendista cernitrice lavoro magazzino cercansi. Informazioni indirizzo UPI. 43800 D.

SI cercano per il Medio Oriente: calderai, tecnici comunicazioni, operatori gru, elettricisti, operai macchine utensili, carpentieri e falegnami, carpentieri in ferro, meccanici macchine e motori Diesel, strumentisti, conduttori locomotive Diesel-elettriche, lattonieri, pittori, tubisti, capitreno, tecnici alta frequenza, saldatori. Minimo sei anni esperienza, conoscenza inglese desiderabile, ma non essenziale. Casella 62 S.I.P., Tritone, Roma. 5608 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere con clientela cercasi prontamente per salone in centro, condizioni buone. Cass. 11870 D UPI.

SOCIETA' rappresentanze tecniche assumerebbe laureato o diplomato elettrotecnica possibilmente cognizioni tedesco inglese. Specificare referenze, pretese. Cassetta 11940 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA bagno non centrale presso famiglia buona, cerca giovane distinta. Telefonare 27640. 43792 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

LETTO a compagno stanza affittasi. Largo Barriera 10-II. 43785 F

PARTE appartamento, stanze diverse centrali, mobiliate, vuote, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA con bagno, telefono, vitto abbondante, affittasi. Telefonare 66-14. 123 F

G ISTRUZIONE L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 117 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi medi, inferiori, superiori tutti indirizzi, ripetizioni. Lingue straniere. Stenografia. 63607 G

PIANOFORTE noleggio 300 mensili; pianoforte, violino, mandolino, solfeggio 450 mensili. Vidali 10, Scuola. 43799 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BRACCIALE oro corda cresimanda, smarrito Carducci-Nizza. Pregasi persona cuore riportarlo via Istria 36, De Faveri. Mancia. 43805 H

BRACCIALETTINO smarrito, ricordo mamma; parole incise «Bebo a Bebuccio». Pregasi rinvenitore portare Fragiacomo, Sonnino 65. Mancia. 43790 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO cercasi, anche prelevando mobilio, contribuendo spese, prontamente Cass. 21678 I U. P. I.

NEGOZIO d'angolo due fori posizione centrale, affitto minimo, cedesi 2.500.000, compreso arredamento. Cass. 1057 I UPI.

QUARTIERE cercasi prelevando mobilio, scambiando magazzino; quartiere scambiasi anche periferia, compensando bene. Palma, Goldoni 9-I. 43787 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze cerca alto funzionario americano. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 2 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. VENDITA rateale calzature. Via Ginnastica 1-III. 43562 M

CALZE nylon ribassate! Nuovi prezzi: 600, 800, 950! Irene, San Nicolò 31. 63575 M

GARIBALDI, lettera autografa, vendesi. Offerte Cass. 21679 M UPI

MACCHINE maglieria Dubied nuove originali svizzere 8/70, 8/80, 10/100; altre sopragitto Rimoldi per maglieria e pellicceria; altra tagliacuce. Vendita accessori e lana Dubied. Tullio, via Battisti 12, telefono 6533. Monfalcone, Corso 28. 63682 M

MACCHINE cucire Singer rientranti occasione con garanzia e lezioni di ricamo gratuite. Tullio, via Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 63682 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.

VALIGIA cuoio ghiacciaia famiglia vendonsi. Ind. UPI 43796 M

VESTITO cresima, per bambina 12-enne, bellissimo, vendo. Media 24, porta 1. 43798 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane. rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B. tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali: modelli recenti 4, 5 porte, cristalli, propria produzione. Assoluta garanzia. Prezzi buoni. Vasari 6. 43649 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine modernissime da Punzo, Carducci 10, si vende sempre prezzi vecchi. Niente aumenti. Confrontate! 63416 NN

CUCINE tinelli camere da pranzo, attaccapanni, librerie. Via Foscolo 7. 63598 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosissima, 5 porte, vendo, rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 43806 NN

MATRIMONIALE, cucina lusso, vendonsi straoccasione, solo contanti. Crispi 51, falegnameria. 43789 NN

MATRIMONIALI grande assortimento, 2-3-4 porte. Via Foscolo 7. 63597 NN

SALOTTI divaniletto tutte le tinte. Via Foscolo 7. 63599 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5102 O

DECAUVILLE e vagonetti vendonsi. Telefonare 28365. 43809 O

PIETRA da muro usata acquistasi. Telefonare 95589. 43786 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

FERRAMENTA casalinghi rappresentante introdotto competente, cercasi. Stefano, Canzio 15, Milano. 5612 P

GAS liquido, cercansi sub-concessionari ed agenti per Monfalcone, Gorizia e provincia. Offerte con referenze Cassetta 1058 P, U.P.I., Trieste.

GAS liquido, cercansi sub-concessionari ed agenti per Trieste e provincia. Offerte con referenze a Cassetta 1058 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AUTOCARRO Diesel 65 ql. con licenza, vendesi. Si ritira camion benzina. Tel. 95262. 43804 Q

AUTORIMESSA Grado, dotata 50 box, officine, magazzini, 2 alloggi, 4000 mq. terreno, vendesi occasione. Telefonare ore 15-17, 96351 oppure mattinata 26509. 43741 Q

FIAT 500 A, motore tutto nuovo in rodaggio, vendesi causa partenza. Mediatori esclusi. Tel. 29623, ore 12-13. 43794 Q

LAMBRETTA B perfetta completa seggiolino per bambino, vendo 150 mila irriducibili. Telefonare 95141. 1235 Q

LAMBRETTA C, accessori, vendesi. P. Cornelia Romana 2, interno, magazzino. 43795 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

NEGOZIO calzature avviato, causa altri impegni vendo. Cassetta 21662 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI 3-4 stanze, vista splendida mare, prossima consegna, vendonsi. Universal, Caccia 3. 43807 S

APPARTAMENTO in condominio, piccolo, anche periferia, acquistasi convenienza. Cass. 21678 S U. P. I.

FONDO periferia allacciato acqua luce, adatto deposito impresa edile, acquisterebbesi o affitterebbesi. Indicare indirizzo, superfice, prezzo. Offerte Cass. 21684 S UPI.

TERRENO mq. 750 circa Barcola prima Bagno Cedas vendesi. Telefono 23187, ore 10-12, 16-19. 43808 S

VILLE, appartamenti, occupati e liberi, vendonsi. Tasso e Visconti, Zonta 9, tel. 8406. 43810 S

T VILLEGGIATURE L. 50

SOGGIORNO alpino Carnia distinta signora terrebbe pensione due ragazzette buona famiglia, assistenza studi, trattamento signorile. Rivolgersi Agenzia Friulana Affari, Udine, piazza Libertà 9. 5613 T

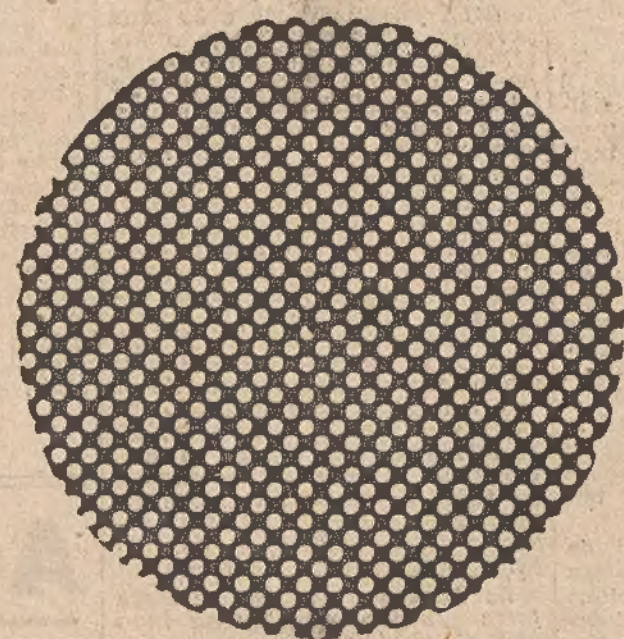
U MATRIMONIALI L. 60

DISTINTO signore, quartiere, sposerebbe signorina, moralità, preferibilmente insegnante, 40-enne. Cass. 21675 U UPI.

Per la vostra salute!

un nome che non dovete dimenticare

CRODO

purissima e gradita acqua da tavola

ed i suoi grandi prodotti:

ARANCIATA CRODO

CHINOTTO CRODO

BITTER CRODO

FIL.

Rappresentante: GIANNI TOMASI - TRIESTE: Via Fabio Severo 11 - Telefono 24-8 77

Concessionario: DOM. SEC. BENUSSI • TRIESTE • Via Economo 5 Telefono 28-9-44